INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 11. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 25. In 3a pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 18 9 4 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 22 11 5 —
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 10 —
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il deputato
di fronte all'art. 45 dello Statuto

II. (V. Num. 54).

2° Caso. — Domanda di procedere all'arresto di un deputato condannato al carcere in seguito a processo autorizzato dalla Camera. — È il caso dell'onorevole Andrea Costa. Si dice: Una volta che la Camera ha facoltizzata l'Autorità giudiziaria a procedere contro un deputato e che questi è stato condannato al carcere, per essere logica essa deve autorizzarne l'arresto: se no, a che pro consentire la procedura? Questo ragionamento, che nel suo laconismo sembra irresistibile, è semplicemente specioso. Si capisce infatti che la Camera autorizzi con una certa facilità il processo, sia perchè sospendendo la procedura potrebbero venir meno i testi dell'accusa o scomparire le traccie del reato, sia perchè le persone danneggiate debbono poter esperire i loro diritti d'indennità, sia perchè alla stessa Camera interessa di appurare il fondamento dell'accusa lanciata contro il deputato, sapendosi che non di rado l'Ufficio d'istruzione gonfia il processo, e poi allo stringere dei conti devesi ripetere il visto: *Parturient montes, nascetur ridiculus mus.*

Ma con tale autorizzazione la Camera non abdica, non rinuncia, anzi si riserva piena facoltà di consentire o non l'autorizzazione dell'arresto, perchè nel corso del processo viemmeglio emerge se il Governo vi abbia o non avuto partecipazione, e meglio apparisce quale sia la serietà dell'accusa e la colpa dell'accusato. D'altronde se la procedura reca noie e disturbi al deputato, l'arresto lo mette addirittura nella impossibilità di disimpegnare le funzioni parlamentari; per cui si comprende di leggieri che la Camera possa essere corriva nell'autorizzare il procedimento, ma debba essere difficile nell'assentire l'arresto di un deputato. Infine poi se l'articolo 45 succitato ha categoricamente stabilito che l'arresto del deputato non possa aver luogo senza il consenso della Camera, ne viene per intuitiva conseguenza che questa esamini la richiesta ed accordi o rifiuti il suo placito secondochè ritiene o non opportuno che la sentenza di condanna abbia o non la sua immediata esecuzione. Ma i puritani osservano: la sentenza passata in giudicato è intangibile ed invulnerabile, perchè *res judicata pro veritate habetur*; dunque essa deve essere eseguita e rispettata da tutti e sopratutto dal potere legislativo. Se nonchè, così raziocinando, si sposta e si snatura la questione, poichè la Camera, quando nega il suo consenso all'arresto del deputato, non entra nel merito del giudizio, non cassa, nè infirma la sentenza, ma per considerazioni d'ordine politico, di cui essa è giudice sovrano e che sfuggono alla cognizione e alla competenza dei Tribunali, sospende durante la sessione l'esecuzione del giudicato. Il principio poi della cosa giudicata è semplicemente una presunzione legale fissata nell'ordine giudiziario per stabilire un termine ai litigi, ma non esce da tale sfera. Nè la Camera con tale risoluzione offende punto il prestigio dell'autorità giudiziaria, poichè il magistrato, una volta emanata la sentenza penale, è *functus officio*: la quistione dell'effettiva purgazione della pena entra nel dominio del potere esecutivo. Per conciliare il rispetto dovuto alla cosa giudicata colla tutela della franchigia parlamentare, si è detto che la Camera, nel ventilare la quistione dell'arresto del deputato, deve limitarsi ad indagare se il processo ed il giudicato appariscano ispirati ed influenzati dal potere esecutivo.

Questa è la teoria racchiusa nell'ordine del giorno proposto dall'on. Salandra in seno alla Commissione nominata per esaminare la domanda a procedere contro l'on. Costa. I deputati piemontesi in generale si mostrarono gelosi custodi delle prerogative parlamentari e sostennero la tesi che la Camera è competente e sovrana nel decidere in ogni singolo caso, e senza limitazione alcuna, se si debba accordare o rifiutare il consenso all'arresto.

Parecchie e potenti ragioni suffragano questa teoria. Anzitutto l'art. 45 dello Statuto, nello stabilire che nessun deputato può essere arrestato, nel tempo della sessione, senza il previo consenso della Camera, anzichè porre a questa alcuna restrizione abbandonò completamente la questione al suo sovrano apprezzamento. Ora, se la legge avesse inteso di circoscrivere entro determinati confini il potere discrezionale della Camera in questa materia, perchè non l'avrebbe detto? E se la legge non ha imposto alcuna restrizione al discernimento e al potere della Camera, perchè vorrà e come potrà essa imporre delle pastoie a se stessa ed allo legislature future? Pertanto l'interpretazione dell'art. 45, che vorrebbe limitare il campo della immunità parlamentare, non trovandosi nella chiara dizione della legge non è accettabile *(verbis claris non est facienda voluntatis quaestio)*: essa si presenta arbitraria, ipotetica, tendenziosa.

In secondo luogo se la Camera dovesse limitarsi a rifiutare l'autorizzazione dell'arresto al caso in cui risulti essere la sentenza l'effetto della pressione governativa sull'autorità giudiziaria, il predetto art. 45 diventerebbe lettera morta, poichè raramente e difficilmente si può assodare la indebita ingerenza del potere esecutivo. Quando il Governo vuole dare un certo indirizzo ed assicurare un determinato esito ad un processo si sa come procede. Il ministro degli interni, o quello della giustizia, od il loro segretario generale, o il questore si abbocca segretamente col procuratore generale, col procuratore del Re, col presidente del Tribunale e con qualcuno dei giudici più influenti e più arrendevoli e lo cachetizza facendo valere le alte e recondite ragioni di Stato. Il più spesso ancora tale lavorio si compie indirettamente coll'intermezzo di uno di quei pezzi grossi che tengono un piede nei dicasteri governativi ed un altro nelle aule forensi. Ora andate un po', se potete, a stabilire questi misteriosi convegni e le istruzioni, e forse le promesse, che in essi si impartiscono. Talora la pressione governativa emerge da tutti i pori del processo, dallo zelo eccessivo spiegato dalla Procura del Re e dal giudice istruttore nell'istruttoria, dall'accanimento addimostrato dai testi fiscali, specialmente se agenti governativi, dalla parzialità tenuta dal presidente nel dirigere i pubblici dibattimenti, dalla tendenza che rivela la sentenza a misconoscere o rimpicciolire gli argomenti a difesa per illustrare e gonfiare le prove dell'accusa, dall'esorbitanza della pena comminata, riguardo alla entità del reato; ma con tutto ciò non è possibile dimostrare positivamente l'ingerenza del potere esecutivo. Perchè in tali casi vorrà la Camera interdirsi la facoltà di apprezzare lo stato anormale del processo ed, occorrendo, con un ordine del giorno non motivato rifiutare il consenso all'arresto?

In terzo luogo vi sono dei casi innumerevoli facili a verificarsi e difficili a prevedersi nei quali il fatto addebitato al deputato, sebbene punito col carcere, si presenta per se stesso così futile, così sfornito di carattere criminoso, che l'autorizzare l'arresto di lui sarebbe addirittura una sconvenienza politica. Tali sono ad esempio il duello, certi reati puramente politici e certi reati di stampa. Tutti rammentano il duello combattutosi pochi anni addietro fra l'on. Nicotera e l'on. Lovito, nel quale quest'ultimo riportò una rispettabile ferita. Ora, se l'autorità giudiziaria avesse proceduto contro di loro e, per le circostanze peculiari del combattimento, avesse applicato la pena del carcere, chi può credere che la Camera, qualunque fossero i suoi umori, avrebbe autorizzato l'arresto di quegli egregi deputati?

In quarto luogo il senso che si vorrebbe attribuire all'art. 45 dello Statuto è rifiutato dal suo confronto col successivo art. 46, il quale dice: « Non può eseguirsi alcun mandato di cattura per debiti contro un deputato durante la sessione della Camera, come pure nelle tre settimane precedenti e susseguenti alla medesima. » L'arresto per debiti, rimembranza della teoria criminale medioevale *qui non solvit de aere solvat de pelle*, era un mezzo di intimidazione e di coercizione che spesso raggiungeva il suo effetto: quello di forzare il debitore al pagamento. Esso non veniva comminato se non sulla prova provata del debito. In tali processi d'indole civile l'ingerenza governativa non era possibile. Malgrado tutto ciò il legislatore aveva stabilito che durante la sessione l'arresto del deputato per debiti non potesse aver luogo. E perchè? perchè la legge ha considerato che se anche un debito insoluto può essere l'effetto della sregolatezza e della indelicatezza del debitore, esso però non costituisce una colpa sì grave da rendere il deputato indegno di sedere in Parlamento e da meritare che si renda vacante un Collegio.

Ora, perchè non si dovrà far armonizzare i due articoli e conchiudere che in ogni caso il deputato non può venir arrestato se non quando il fatto addebitatogli in se stesso considerato lo rende immeritevole dell'immunità parlamentare? Infine l'argomento capitale che i rigoristi fanno valere, che cioè non si deve attentare al prestigio dell'autorità giudiziaria, non regge. Infatti se la Camera rifiuta il consenso all'arresto del deputato perchè si tratta di reato politico oppure di tenuissima entità, l'autorità giudiziaria c'entra per nulla, e se il rifiuto è motivato da che la pena irrogata apparisca esorbitante, tutto al più si insinua un errore di apprezzamento nel giudicante; ma quando la Camera si accinge ad indagare se il potere esecutivo ha spiegato la sua influenza sul potere giudiziario, si mette addirittura in suspicione l'indipendenza, il carattere e l'integrità del magistrato. Perchè adunque si vorrà circoscrivere il potere discretivo della Camera al caso precisamente che riuscirebbe più offensivo al potere esecutivo ed al potere giudiziario, perchè supporre un abuso da parte del primo ed una imperdonabile debolezza da parte del secondo? Sembra pertanto che la teoria propugnata dai deputati piemontesi sia la più plausibile perchè fondata sulla dizione letterale dell'art. 45 della legge statutaria, sul raffronto di esso coll'art. 46, sul concetto genetico dell'immunità parlamentare e su alte considerazioni di convenienza e di prudenza politica. Nè mancano negli annali parlamentari i precedenti che suffragano tale teoria. Infatti negli Uffici gli onorevoli Villa ed Ercole ricordarono con molta opportunità la relazione di Carlo Cadorna in data 1° maggio 1855, redatta in nome della Commissione in seguito alle sentenze contro il deputato Bonaventura Bottini di Saluzzo per reato di stampa, la quale relazione invitava il Ministero d'allora a non dare in avvenire, per quanto da lui dipendesse, esecuzione alle sentenze del potere giudiziario contro i deputati. Questa soluzione, patrocinata da Cadorna, Brofferio, Bianchieri, Valerio e Sineo, cioè da uomini di una dottrina e competenza incontestabili, non potrà a meno di imporsi alla severa meditazione della Camera attuale.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,15 pom. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regolamento per il concorso ad esame per medici provinciali. I concorrenti devono dare due esami pratici, due verbali, due scritti. Debbono anche conoscere almeno una lingua estera.

— Questa sera è attesa a Civitavecchia la signora Lina Sand, vedova del signor Maurizio Sand. Essa è nipote della celebre scrittrice omonima e figlia di un riputato incisore di Calamatta. Essa viene a visitare la tomba del padre.

Il Municipio dispose affinchè sia accolta onorevolmente dalla cittadinanza.

— Con decreto di ieri il sig. Bosio, intendente a Livorno, viene destituito.

— Una corrispondenza da Zanzibar all'*Opinione* dice che Stanley ed Emin si lasciarono in ottimi rapporti. Nega che Emin tentasse di suicidarsi, essendo la sua caduta causata da pura disgrazia.

— Oggi la prima sezione penale della Corte di cassazione doveva decidere una grave questione. Si tratta di stabilire se per coloro che vennero condannati coi cessati Codici penali ai lavori forzati a vita od all'ergastolo si debba applicare la disposizione dell'art. 36 per l'attuazione del nuovo Codice penale, oppure quella dell'art. 39.

Alcune sezioni di accusa delle Corti d'appello del regno, come Milano e Parma, hanno deciso nel senso dell'art. 36, convertendo i lavori forzati a vita nell'ergastolo senza segregazione cellulare. Altre, invece, decisero per l'applicazione dell'art. 39, commutazione cioè nella reclusione per anni trenta.

La discussione alla Cassazione di Roma invece fu rimandata al 3 marzo. Il ricorso è fatto dal procuratore generale della Corte d'appello di Parma, che sostiene quest'ultima tesi.

Se fosse accettato il ricorso 8000 condannati sarebbero fra poco liberati, ed un migliaio di galeotti acquisterebbero subito la libertà.

— *L'Osservatore Romano* raccoglie la voce che Grimaldi sarebbe stato ufficiato se valeva accettare la nomina di direttore del Banco di Napoli; ma non avrebbe accettato.

— È insussistente la notizia che al Ministero degli interni si sia allestito un progetto per il riordinamento degli archivi di Stato.

— La *Riforma* crede che dopo l'accettazione della Francia, l'Inghilterra e tutte le altre Potenze invitate accetteranno ad intervenire alla conferenza di Berlino poichè il rifiuto avrebbe significato una dimostrazione politica inopportuna. D'altra parte le deliberazioni della conferenza non obbligano anticipatamente coloro che vi prenderanno parte.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 8,45 ant. — Il Circolo radicale ieri sera ha deliberato di promuovere una grande commemorazione di Giuseppe Mazzini. La commemorazione si farà il 10 marzo e vi si inviterà ufficialmente il sindaco di Roma. Inoltre il Circolo ha votato un indirizzo di simpatia ai socialisti tedeschi, che rigettarono i provvedimenti repressivi.

— Stamane alla Corte d'assise ha principio il processo contro gli operai imputati dei fatti anarchici dell'8 febbraio dell'anno scorso. Gli accusati sono in numero di 22. Questo processo desta molta attenzione.

— Il tenente-generale Francesco Bertolè è collocato in posizione di servizio ausiliario dietro sua domanda. Il Re ha firmato i decreti per le seguenti promozioni nello stato maggiore generale della marina: De Simone cav. Luigi, Altamura cav. Alfredo, Basso cav. Carlo, Amoretti cav. Carlo, capitani di fregata, promossi capitani di vascello; Palermo cavaliere Salvatore, Cassanello cav. Gaetano, capitani di corvetta, promossi capitani di fregata, e il tenente di vascello Forti Ruggiero promosso capitano di corvetta.

I progetti per la marina alla Commissione del bilancio.
Per la coltivazione del riso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 3,40 pom. — Oggi la Commissione generale del bilancio si è occupata delle spese straordinarie per la marina. Intervenne alla seduta l'on. Brin. Invitato a spiegare perchè venga introdotta la polvere senza fumo solo pei cannoni e le mitragliatrici minori e non pei pezzi grossi, il ministro disse perchè le mitragliatrici e gli altri pezzi minori sparano continuamente e rapidamente; onde vi è maggior necessità della polvere senza fumo per avere sgombra la visuale.

Per contrario, aggiunse l'on. Brin, i pezzi grossi, sparando ogni cinque o dieci minuti, il fumo svanisce facilmente. Del resto accertò la tendenza della moderna artiglieria a sostituire la nuova polvere senza fumo in tutte le artiglierie, anche perchè la nuova polvere dà maggior forza iniziale ai proiettili e una maggior precisione di mira.

Il ministro venne quindi interrogato sopra l'acquisto dei carboni e sui vari incendi sviluppatisi nei depositi di carbone a Spezia, a Massaua e a Maddalena. Spiegò che tali incendi sono soliti ad avvenire nei cumuli carboniferi. Si cerca di provenirli coi termometri, coi tubi di ghisa, i quali portano la ventilazione entro i cumuli. Ma il mezzo migliore per ovviare a questi inconvenienti sarebbe di fare magazzini coperti. Ciò che si farebbe se il bilancio lo permettesse.

Diede il ministro parecchie altre spiegazioni sopra l'acquisto dei carboni fatto per conto del Governo, esprimendo l'opinione che il prezzo sia conveniente, non superiore a quelli correnti.

Contemporaneamente la Giunta approvava le due leggi e relazioni 84 (autorizzazione di maggiore spesa di L. 1,500,000 sul bilancio della marina 1889-90 per acquisto di munizioni di nuovo tipo) e 85 (autorizzazione di una maggiore spesa di L. 3,500,000 sul bilancio della marina esercizio 1889-90 per l'acquisto di carbon fossile).

Infine la Commissione approvò la relazione Pelloux sul progetto (81 *A*) per autorizzazione della spesa di L. 10,600,000 da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra per il 1890-91.

— Nello intento di far eseguire nuove e razionali prove contro lo sviluppo del brusone, che tanto danno arreca alle coltivazioni di riso anche nel Piemonte, con recente decreto il Ministero dell'agricoltura ha nominata una Commissione speciale per lo studio dell'importante argomento. A farne parte sono stati chiamati due professori della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano ed il direttore del R. Laboratorio di botanica crittogamica in Pavia.

Per l'appannaggio alla famiglia del Duca d'Aosta.
Emendamenti alla legge sulle Preture.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 9 ant. — Nella tornata della Camera di ieri l'on. Grimaldi, presidente della Commissione generale del bilancio, ha presentato la relazione sul progetto per continuare alla famiglia del compianto principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta l'appannaggio già ad esso assegnato. Eccovi ora il testo della relazione:

Onorevoli colleghi!

La dolorosa fine del principe Amedeo di Savoia, rapito innanzi tempo all'affetto della Dinastia e dell'Italia, dà origine alla presente proposta, con la quale il Governo intende provvedere alla destinazione dell'appannaggio a lui stato assegnato con le leggi del 30 giugno 1867, N. 3782, e del 30 marzo 1879, N. 1904.

È noto a voi che nello stato preventivo della spesa del Ministero del tesoro il capitolo 33 « *Dotazioni della Casa Reale* » in 15,050,000 lire comprende tre articoli: l'uno per L. 14,250,000 *Dotazione della Corona*; l'altro per L. 400,000 *Appannaggio a S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia*; il terzo per L. 400,000 *Appannaggio a S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova*.

Ora, senza alcun nuovo aggravio alla finanza dello Stato, il Governo propone la continuazione dell'appannaggio alla famiglia del compianto Principe.

La Giunta generale del bilancio, alla quale per volere della Camera fu deferito l'esame della proposta, ebbe presente l'art. 21 dello Statuto, che le parve necessario richiamare alla memoria:

« Art. 21. Sarà provveduto per legge ad un assegnamento annuo pel Principe ereditario giunto alla maggiorità, od anche prima in occasione di matrimonio; all'appannaggio dei Principi della famiglia e del sangue reale nelle condizioni predette; alle doti delle Principesse ed al dovario delle Regine. »

Secondo tale disposizione statutaria, dovrebbe ora provvedersi all'appannaggio dell'attuale Duca d'Aosta unico figlio maggiorenne, ed in seguito, agli appannaggi dei tre suoi fratelli minorenni, a seconda che ognuno di essi raggiungerà la maggiorità o contrarrà matrimonio.

Ma il presidente del Consiglio dei ministri fece noto alla Giunta l'intendimento del Re, a cui fa piena adesione il Governo, sul modo d'interpretazione ed applicazione del citato articolo. È l'intendimento è di non chiedere concessioni di appannaggi per tutti i Principi della famiglia e del sangue reale, ma solamente pei capi stipiti delle due linee laterali, Savoia-Aosta, Savoia-Genova, restando a loro cura di provvedere agli altri Principi. Talchè la finanza dello Stato non sarebbe giammai aggravata per questo titolo, restando consolidata la spesa delle lire 800,000 ora inscritta in bilancio pei due appannaggi.

La Giunta generale, apprendendo il delicato pensiero sovrano, così riguardoso pel pubblico erario e così opportunamente espresso in quest'occasione ed in questi momenti, volle farne restare la traccia nel presente disegno di legge che, d'accordo col Governo, ha formulato nella seguente dizione, che, sostituita all'antica, presenta all'approvazione della Camera:

« L'appannaggio di lire 400,000 assegnato con la legge 30 giugno 1867, n. 3781, al principe Amedeo di Savoia è continuato al figlio maggiorenne principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta. »

Secondo, nell'occasione attuale, un gentile e doveroso riguardo alla vedova ed ai minorenni figli del compianto Principe ispira Governo e Commissione a proporre un'aggiunta per lasciare al Re, come capo della famiglia, la destinazione a loro favore di una somma da prelevarsi sulle lire 400,000 dell'appannaggio assegnato al Duca d'Aosta.

Alla relazione segue il disegno di legge concordato fra la Commissione e il Ministero in sostituzione della primitiva proposta. Si compone del seguente articolo unico:

L'appannaggio di lire 400,000 assegnato con la legge del 30 giugno 1867, n. 3781, al principe Amedeo di Savoia è continuato al figlio maggiorenne principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta.

Sulle lire 400,000 sarà dal Re prelevata una somma annua a favore della famiglia del principe Amedeo di Savoia.

— L'onor. Frola ha presentati i seguenti emendamenti e aggiunte al disegno di legge per la nuova circoscrizione giudiziaria:

All'art. 2 della Commissione sostituire il seguente: « Il numero delle Preture risultante dalla nuova circoscrizione non potrà essere inferiore ai due terzi di quelle esistenti per ogni distretto di Corte d'appello. — *Frola.* »

All'art. 3 della Commissione sostituire l'articolo del Ministero con l'aggiunta: « Una sezione verrà stabilita nel Comune sede di Pretura. — *Frola.* »

All'art. 10 della Commissione aggiungere: « Con norme da fissarsi con R. Decreto sarà provveduto prima della attuazione della presente legge all'aumento dello stipendio dei funzionari delle cancellerie e segreterie nei limiti di cui all'art. 12. — *Frola.* »

Il Principe di Napoli in Grecia.

PATRASSO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Il Principe di Napoli è giunto stamattina alle 7,20. È ripartito subito per Corinto.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — All'arrivo del Principe di Napoli a Patrasso non v'ebbe alcun ricevimento ufficiale; ma fu accolto assai simpaticamente dalle autorità e dalla popolazione. Il Principe, dopo attraversata la città, partì in ferrovia per Corinto e Calamaki, dove il generale Turr offregli una colazione. Il conte Fè d'Ostiani, ministro italiano, si è recato a Corinto per incontrarvi il Principe, che arriverà stasera ad Atene alle 7 pom.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il Principe di Napoli è arrivato col treno ordinario delle 7 pom. Alla stazione nessun ricevimento ufficiale. Fè d'Ostiani accompagnò il Principe alla Legazione Italiana, dove gli si preparò un appartamento.

Ritorno dall'Africa.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Da Massaua è giunto lo *Scrivia* con pochi militari.

Una commemorazione del principe Amedeo a Tunisi.

TUNISI (via Marsala) (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 9,35 ant. — Domenica, alle ore 10,30 ant., nel locale dell'Asilo Garibaldi ebbe luogo una cerimonia funebre — tutt'affatto civile — in memoria del compianto principe Amedeo duca d'Aosta. Assisteva tutta la colonia. Furono deposte parecchie corone, specialmente per parte dei Corpi insegnanti maschili, femminili e degli Asili.

Il discorso commemorativo fu tenuto dal cavaliere C. Fabbri, direttore del giornale *L'Unione*. L'oratore ha commemorato splendidamente il defunto Principe. Vivi applausi hanno salutato alla fine il bravo conferenziere.

Un assessore dimissionario.
Audace aggressione — L'impotenza della Questura. Una nuova Associazione — La squadra tedesca.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 7,20 pom. — Il marchese Gennaro Pepe ha rassegnato le proprie dimissioni, dichiarando di non condividere l'indirizzo della passata e della presente Giunta verso la *Società* pel risanamento, essendo tale indirizzo biasimevolissimo. Queste dimissioni hanno prodotto una grandissima impressione perchè il dimissionario gode grandissima stima.

— Ieri a sera il conte Ludovico Sar Illou, notissimo bibliotecario della Società storica, verso le otto venne aggredito sulla via Bausan da tre sconosciuti armati di pugnale e di rivoltella. Questi malandrini gli intimarono di consegnare loro i denari.

L'aggredito si difese abilmente coll'ombrello, mettendosi a gridare. Alle sue grida accorsero persone che misero in fuga gli aggressori. L'aggredito però riportò varie ferite al volto, fortunatamente non gravi. Tutti i giorni avvengono grassazioni sempre più audaci. Ormai la Questura si mostra incapace a provvedere energicamente.

— Dietro invito dell'on. De Zerbi oggi ebbe luogo un'adunanza preparatoria per la costituzione di una nuova Associazione che appoggi la politica estera ed interna del Ministero. Si è approvato un ordine del giorno dichiarante la necessità di resistere ai partiti estremi e di costituire una larga Associazione a sostegno delle istituzioni e del miglioramento economico del paese.

— Oggi è giunta la squadra tedesca.

La " Nona " nei dintorni di Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 11,15 pom. — Nel Comune di Nignano, vicinissimo a Milano, si sono sviluppati parecchi casi di *Nona*. I colpiti dalla malattia danno le seguenti descrizioni delle fasi di essa. Anzitutto sono colpiti da forti dolori al capo, poi da sonnolenza, e infine da sonno invincibile. Questo stato dura circa 24 ore. Infine si produce un'abbondante emorragia nasale mista a spurgo di altre materie. Non lascia conseguenze gravi.

Alla Camera francese.
Una proposta d'amnistia respinta.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 4 pom. — La seduta odierna fu relativamente calma. Allo scopo di informarsi sull'opinione dei deputati quattro ministri prestissimo si trovavano a discorrere in varii gruppi di deputati nei corridoi di Palazzo Borbone.

Tre deputati boulangisti, espulsi temporaneamente dall'aula il 20 gennaio, e cinque altri, invalidati e poscia rieletti, entrarono nell'aula. I pochi boulangisti presenti applaudirono.

Deroulède grida: *Viva la Repubblica.*

Floquet lo invita a non turbare la seduta. L'incidente è chiuso.

Temendosi dal partito repubblicano che fosse accordata la grazia al duca d'Orléans, alcuni deputati pensarono di proporre come pretesto alla Camera una proposizione tendente all'accordo di un'amnistia completa a tutti i condannati per sciopero o fatti annessi a Lione, Décazeville, Montceaux-les-Mines ed altri centri industriali.

La proposta ora fatta dai deputati Prost, Dumas e Joffrin. Infine Moreau la presentò alla Camera leggermente modificata.

Moreau sostenne con calma la sua proposta. Invitò la Camera a votare l'atto di clemenza da lui proposto.

Thévenet ricordava che l'ultima amnistia fu applicata a tutti i condannati per sciopero semplice, salvo ad uno condannato sette volte. Quanto alle condanne per fatti di diritto comune dichiara di prendere impegno di richiamare sopra essi la clemenza del capo dello Stato. *(Benissimo al Centro)*

Maujan insiste e dice che i colpevoli non sono pretendenti, ma hanno dietro a loro le famiglie degne d'interesse. *(Proteste a Destra, applausi a Sinistra; il Centro è silenzioso)*

La presa in considerazione è respinta con 325 voti contro 190.

Un ordine del giorno in favore di Parnell.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Camera dei Comuni.* — Morley annunzia che Gladstone combatterà la mozione Smith sulla relazione della Commissione d'inchiesta Parnell proponendo il seguente emendamento: « La Camera crede suo dovere di manifestare disapprovazione alle false accuse di atti più odiosi basate sulla calunnia e sulla falsificazione di documenti e fatte contro deputati specialmente contro Parnell.

« La Camera, pur dichiarandosi soddisfatta della esposizione della Commissione d'inchiesta, esprime il suo rammarico per il torto fatto ai suddetti deputati e per le sofferenze, perdite patite durante il prolungato periodo a causa di codesti atti di iniquità flagrante. » *(Applausi prolungati ai banchi di opposizione)*

L'Inghilterra e la Santa Sede.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Camera dei Comuni.* — Fergusson, rispondendo a Campbell, dichiara che la nomina dell'inviato straordinario presso il Papa colla missione di trattare gli affari ecclesiastici di Malta ha nulla a che fare col il desiderio del Papa di essere trattato diplomaticamente. Inviando Simmons in missione speciale per gli affari relativi al benessere del popolo maltese, il Governo non contraddisse alla astensione osservata finora nel nominare un rappresentante alla Santa Sede.

I francesi nel Dahomey.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il sottosegretario per le colonie ricevette un dispaccio da Bayol, governatore del Senegal, annunziante che 500 soldati regolari del re di Dahomey attaccarono i posti francesi a Kotonu, ma furono posti in fuga dai tiragliatori comandati dal comandante Terrillon, lasciando 80 morti sul terreno. I francesi ebbero due tiragliatori leggermente feriti.

Riduzione di sconto nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La Banca Nazionale ha ridotto lo sconto dal 4 al 3 1/2 0/0.

Il disastro del fiume Hassa Yampa in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Notizie posteriori sul disastro del fiume Hassa Yampa recano che il fiume ruppe l'argine e inondò la vicina città di Wickenburg; pochi abitanti riuscirono a salvarsi. In seguito all'interruzione telegrafica è impossibile avere dati esatti sul numero delle vittime e sui danni che sembrano enormi.

La Bulgaria paga il debito russo.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il Governo autorizzò la Banca Nazionale di Bulgaria a pagare immediatamente gli arretrati per le spese dell'occupazione russa ascendenti 3,500,000 rubli. Si soddisferà poi il reclamo della Russia relativo alle diverse forniture per armi e munizioni fatte alla Bulgaria, dopo la verifica dei conti.

Un proclama dei socialisti e del partito del cartello. L'esito delle elezioni al Reichstag.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 9,10 pom. — I Comitati del partito del cartello consigliano gli elettori ad appoggiare nei ballottaggi i candidati contro i socialisti. Questi pubblicano un manifesto in cui dicono che il socialismo combatte ugualmente tutti i partiti borghesi, sicchè in tesi generale essere miglior consiglio l'astensione dovunque vi sono borghesi che lottano fra loro.

Però nel caso speciale dovendosi prossimamente discutere le leggi eccezionali contro i socialisti, invita a votare per i progressisti. Questi, aiutati anche dai cattolici, raggiungeranno la sessantina come nel 1887.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Secondo i risultati ufficiali conosciuti finora sovra 290 eletti; cioè 20 conservatori, 9 del partito dell'impero, 15 nazionali-liberali, 66 centro, 11 progressisti, 18 socialisti, 10 polacchi, 2 indipendenti, 9 alsaziani, 2 democratici, 1 danese, 1 guelfo; novantotto ballottaggi, fra cui 19 conservatori, 12 del partito dell'impero, 52 nazionali-liberali, 15 del centro, 41 progressisti, 41 socialisti, 3 polacchi, 8 alsaziani, 6 democratici, 5 guelfi, 2 antisemiti.

— La presidenza del partito dei conservatori di Berlino raccomanda agli elettori conservatori di astenersi di votare nei ballottaggi di Berlino fra i progressisti ed i socialisti.

La malattia di Gladstone smentita.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 11,50 ant. — Il *Daily News* smentisce la notizia della malattia di Gladstone. Il capo del partito liberale non potè assistere alla seduta parlamentare di venerdì scorso perchè impedito da un affare particolare.

La sorte di Filippo d'Orléans.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 8,32 ant. — Filippo, duca d'Orléans, è stato tradotto questa notte dalla *Conciergerie* ed è partito a mezzanotte dalla stazione dell'Est con un treno diretto a Clairvaux, dove sono le carceri, a cui, secondo alcuni, sarebbe destinato. Altri osserva che il treno con cui è partito il duca a quell'ora va pure a Basilea, e ne deducono che al termine del viaggio il commissario di polizia che accompagna il principe prigioniero gli darà partecipazione della grazia sul territorio svizzero. I commenti sono infiniti e la curiosità vivissima.

Il Municipio di Parigi e la questione della amnistia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Il Consiglio municipale di Parigi approvò con 33 voti contro 13 la proposta protestante contro ogni atto di clemenza del Governo verso il pretendente, mentre i repubblicani condannati per delitti, riunioni, e la stampa chiedono invece amnistia immediata per tutti i reati di stampa, di riunione o di sciopero. Il prefetto della Senna fece riserve su tale voto.

Severe disposizioni del Governo tedesco contro l'emigrazione.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che le autorità ricevettero ordine di sorvegliare rigorosamente l'agitazione di agenti di emigrazione nel Brasile e di processarli se operai firmassero contratti di emigrazione. In seguito ad arresto di parecchi operai ed agenti d'emigrazione a Selchow che contravvennero alle disposizioni governative fuvvi assembramento di operai; la gendarmeria vi dovette intervenire.

Funerali per Amedeo a New-York.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Ieri, alla Messa da *Requiem* per il principe Amedeo, assistevano il Consolato italiano, varie Società italiane e la colonia.

Per gli addetti tecnici austro-ungheresi all'estero.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Taaffe dichiarò alla Commissione del bilancio che il Governo prenderà in considerazione la mozione per la creazione degli addetti tecnici alle missioni austro-ungheresi all'estero.

La madre di Cavallotti.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 7 ant. — Questa mattina alle 4,10 è morta la signora Vittoria Gandi-Cavallotti, madre al poeta. Era una donna di alto sentire e di fibra robusta. Aveva compiuti gli 80 anni. Adorava i suoi figli ed era orgogliosa di Felice.

Quando vide quest'ultimo accorrere al suo letto gli disse baciandolo: « Ti aspettavo. » Crispi ha telegrafato a Cavallotti in questi termini:

« La madre è una ed il suo affetto non può essere sostituito. Comprendo le tue angoscie perchè le ho provate, terribilmente provate. Abbiti le mie condoglianze. »

BORSA UFFICIALE.
25 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 95 25.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 35 — 101 50 —	— — — — —
»	101 45 — 101 55 —	— — — — —
Svizzera	101 05 — 101 15 —	— — — — —
Londra + 5	— — — — —	25 29 — 25 31 —
Id. lungo	— — — — —	25 33 — 25 36 —
Germania + 4	— — — — —	breve 123 1/4 123 3/4
		lungo 123 1/2 123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 febbraio. — Ancor oggi grande incertezza e poco sostegno in generale. La Rendita si rifece di qualche centesimo sulla votazione bassa di ieri sera.

Le Mobiliari ebbero breve slancio, ma chiusero deboli; le Torino si mostrarono pure deboli; gli altri valori in genere non brillarono.

Il cambio colla Francia si è fatto assai alto, il che non gioverà al mercato.

A noi pare che ormai si è scesi sì basso che chi compera attualmente non corre più pericolo di perdita, purchè sappia scegliere bene; ma quali titoli scegliere? Noi non possiamo indicarne alcuno, perchè non vogliamo neppur da lungi si possa credere che noi vogliamo favorire un titolo piuttosto di un altro; ma diciamo solo che vi sono ancora dei titoli che non lasciano dubbio sulla loro solidità e sul loro avvenire.

Queste osservazioni ci paiono oggi opportune, poichè sembra per ora tranquilla la politica, perchè le Banche straniere ribassano lo sconto, e specialmente perchè, mentre si manifesta lo scoperto sui titoli, abbondano ancora sulla nostra piazza i milioni od inerti o collocati in conto corrente al 2 0/0; se si aspetta troppo ad investirli, è probabile che si dovranno pagare prezzi più elevati.

Rendita cont. 95 15 95 25.
Rendita fine corr. 95 20 95 25.
Rendita fine pross. 95 20 95 25.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	535 542 537	F. Medit. v.	554 — 555 —
Torino	435 — 434 —	Ferr. Sic. v.	565 — — —
Subalpine	103 105 104	Esquilino	15 — 16 —
B. Sconto	39 — 40 —	Fondiaria	50 — 57 —
Tiberina	53 50 54 50	Cartiere	385 — — —
Cred. Tor.	202 — 208 —	Lane	380 — — —
Ferr. Mer. v.	688 — 689 —	C. F. Sarde	79 314 — —
Cassa sovvenzioni Milano	138 50 137 50		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 *febbraio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	52 75
» » — per marzo	»	52 60
» » — a 4 mesi da marzo	»	52 [illegible]
» » — a 4 mesi da maggio	»	53 [illegible]

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 24 *febbraio (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 24 *febbraio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 75
» raffinato disponibile	»	105 50
Mercato fermo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	»	34 75
» » a 4 mesi da maggio	»	35 —
Mercato sostenuto.		

LIVERPOOL, 24 *febbraio (sera).*

Cotoni — Mercato pesante. — Cotoni Indiani prezzi calmi.

Vendite nella giornata	balle N.	6,000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	11,000
Cotoni americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 [illegible]
maggio-giugno	» »	5 [illegible]

HAVRE, 24 *febbraio (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata	balle N.	[illegible]
Mercato appena sostenuto.		
Caffè — Vendite nella giornata	sacchi N.	68,000
Mercato sostenuto.		

BREMA, 24 *febbraio (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.		
» raffinato disp.	Reich.	6 90
» » Germania 88 disp. scellini		12 45

MARSIGLIA, 24 *febbraio (sera).*

Frumento — Importazioni	Quintali	99,735
» — Vendite	»	2000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK, 24 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 82 1/4
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 10
» » » a Filadelfia	»	7 00
Cotone Middling	»	11 5/16
» » a New-Orleans	»	10 [illegible]
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	25,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	12,000
» pel Continente	»	22,000
Frumento rosso	D.	0 [illegible]
Granoturco	»	0 [illegible]
Farine extra-state	»	2 40 a 2 [illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	5 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	20
» — » good	»	[illegible]
Vendite caffè Rio nella sett. sacchi	N.	43,000
Depositi nei Porti dell'Unione	»	287,000
Zucchero Moscabado N. 12	C.	5 1/2

I socialisti e le elezioni tedesche

I telegrammi che ci giungono ora per ora da Berlino sul risultato delle elezioni generali al Reichstag recano continue vittorie dei socialisti. La lotta fra i vari partiti era da tutti prevista viva ed animatissima. Da tutti si sapeva che nelle presenti condizioni tutti i partiti, e specialmente gli estremi, avrebbero abbruciato l'ultima cartuccia e bruciato l'ultima polvere, perchè è condizione suprema di vita per la minoranza l'agitazione ed il mostrare ad ogni costo che si progredisce. Ma queste previsioni non giungevano là dove i fatti ci obbligano a fermarci.

Gli avversari stessi della Germania, la Stampa francese mentre unanime sperava nel trionfo del socialismo, in fondo in fondo non mostrava di credere che esso potesse giungere al punto in cui oggi è giunto. Gli ultimi rescritti dell'imperatore, in cui aleggiava uno spirito di alto e ben inteso socialismo, nei quali si scorgeva una santa promessa contratta nel modo più solenne innanzi al suo popolo intiero, facevano sperare che attraessero al partito governativo molti di coloro che, malcontenti delle presenti condizioni, cercano nei partiti estremi l'ultima ancora di salute, e quei poveri illusi che dallo Stato sanno sperare ogni sorta di bene non misto ad alcuna sorta di male. L'imperatore ha dato alla classe operaia ciò di cui essa più abbisogna: la speranza; ha fatto balenare un avvenire innanzi alle menti affaticate.

Ma le speranze e le promesse non hanno avuto fascino alcuno; fra i rescritti dell'imperatore e le promesse dei capi socialisti un numero grande di elettori non ha dubitato: ha seguito i capi antichi, l'antico partito, dichiarando col voto che in esso solo ha fiducia e che per esso solo ci sarà la vittoria nell'avvenire.

Quali cause hanno prodotto questa condizione di cose? Donde trae ancora questa forza d'espansione? Non è facile il dirlo; impossibile poi ad analizzare minutamente i vari fattori, perchè all'uomo politico non è dato nè il coltello dell'analitico, nè il cadavere per oggetto dello studio. L'uomo politico studia la vita, la statica, la dinamica di un popolo: e la vita, perchè tale, non si presta ad essere sminuzzata nelle ultime fibre, negli atomi che la compongono, nelle cellule sanguigne che scorrono nell'organismo sociale.

Ma le ragioni principali non sfuggono. Notiamo brevemente alcuni dati storici per fissare bene la forza d'espansione del partito e procureremo accennare alle ragioni di essa.

I lettori ricorderanno che nel 1871 i candidati socialisti hanno avuto solo 124,655 voti alle elezioni al Reichstag; nel 1887 ne ottennero 763,128 con 16 deputati. In queste ultime elezioni ottennero più di un milione di voti, e già 20 candidati sono eletti a primo scrutinio, mentre restano in ballottaggio ancora 50 altri candidati. Cioè in 19 anni il numero dei socialisti si è decuplicato.

***

Una ragione di questo aumento, anzi una ragione per cui le dottrine socialiste hanno trovato un fecondo svolgimento nel suolo germanico più che altrove, bisogna trovarla nella natura stessa del popolo e nelle sue tradizioni scientifiche. La Francia, prima della Germania, ha avuto socialisti di notevolissimo ingegno; ma il socialismo in Francia non attecchì. Chi ideò il socialismo di Stato è Luigi Blanc, il quale nella sua *organizzazione del lavoro*, per mezzo degli opifici sociali o nazionali, voleva cambiare lo Stato nel più grande ed anzi nell'unico intraprenditore industriale e nel regolatore supremo della produzione. Ma se è in Germania che questa dottrina trova il suo sviluppo, segno si è che questa terra più di qualunque altra era pronta a riceverla.

Nel pensiero germanico, nella sua tradizione scientifica era potentemente radicato l'idealismo, il quale, nelle sue ultime conclusioni, come ben nota un egregio scrittore moderno, era pervenuto ad un altissimo concetto dello Stato, descritto dal grande filosofo tedesco Hegel come la ragione permanente e come la personificazione vivente dello spirito assoluto. Carlo Marx e Ferdinando Lassalle sono ferventissimi hegeliani, e nei loro libri più volte usano un linguaggio metafisico ed astruso.

Aggiungi il carattere del popolo per natura niente affatto individualista, carattere aumentato fittiziamente dal 1870 in poi per le continue leggi dello Stato e per la politica bismarckiana, così che il tedesco si è trovato, senza volerlo, organizzato potentemente, militarmente, come in una caserma.

Organizzato dallo Stato, con molta più facilità e prestezza, il popolo si organizzava liberamente, così che il sistema creato dal Governo come baluardino, finiva a poco a poco per ritorcersegli contro. Il Governo rimaneva ferito dalle sue medesime armi.

La legislazione sociale, veramente ammirevole e prima fra tutte le nazioni europee, invece di spegnere l'ardore per le nuove idee, l'aumentava perchè era un tacito riconoscimento della bontà di esse, così che a molti non pareva vero che non si debba dare il più quando si è dato il meno, e quando s'è lodate queste concessioni come un grande progresso.

Nè la politica bismarckiana, conservatrice ed un po' feudale, ha contribuito meno allo sviluppo delle idee socialiste; le condizioni economiche peggiorate dopo la proclamazione della Confederazione germanica, il malcontento di una parte del popolo per questa unione, furono fattori potenti di progresso.

I capi furono tanto abili da escludere dal loro programma quasi ogni idea politica. Essi hanno dato al popolo un programma sociale, si sono presentati ad esso senza domandare alcuna fede politica, senza pretendere il sacrifizio di nessuna fede.... Hanno chiesto al popolo se voleva migliorare la sua condizione materiale.

La risposta non poteva essere dubbia. Negli altri paesi, e specialmente nei paesi latini, il socialismo è qualche cosa di più d'un partito sociale: è un partito che non si ha saputo spogliare del fardello delle idee politiche e lavora dentro una cerchia ristrettissima, mentre potrebbe avere alleati in tutte le gradazioni delle idee politiche. Così in Italia non si è formato, nè si formerà per molto tempo un partito socialista nel senso scientifico della parola, quantunque a noi non manchino a questo riguardo tradizioni, e l'Italia ricordi l'espressione di Cavour: « In un certo senso tutti ci sentiamo un po' socialisti. »

Ma il segreto della vittoria consiste essenzialmente nella propaganda e nella organizzazione del partito. Una vera unità di vedute, un ordine perfetto regnano in esso. La propaganda è continua, incessante, giornaliera. Pare che i capi abbiano per motto il detto biblico: « Accumulate un grano di frumento sopra l'altro e ne avrete il granaio pieno. » Gli altri partiti spiegano energia enorme nel periodo elettorale per ricadere dopo nell'apatia e nell'inerzia. Il partito socialista, invece, siano le elezioni vicine o lontane, poco importa, lavora sempre indefessamente; anche sotto le ceneri arde il fuoco lento lento, ma non meno distruggitore. Esso ha innanzi agli occhi, insistentemente, il detto di Lassalle: « Il suffragio universale assicurerà al quarto stato la vittoria. »

Si cominciò colle Società segrete; ma ben presto si avvidero che questo modo di associarsi non faceva che dare continuamente pretesti alla Polizia di soprusi e di scioglimento; così, dopo poco tempo, crearono Associazioni alla luce del giorno. Sono queste *Vereine* che formano la forza del partito. Parecchi socialisti s'adunano senza scopo politico apparente in una birraria per bere, fumare amichevolmente; se incontrano qualchedune che loro pare possa divenire un buon socialista, lo conducono alla *Vereine*. Fumando si parla di questo e di quello, e il discorso finisce, naturalmente, per cadere sul socialismo; coll'eloquenza, con buone ragioni, colla speranza d'un migliore avvenire persuadono poco per volta i giovani, i quali, entrati nel partito, diverranno alla loro volta tanti apostoli. Così uno attira l'amico, questo un altro; il partito si forma e le sue forze aumentano.

In questo modo, poco per volta, colla costanza, colla propaganda, aiutato dal genio del popolo, dalla natura stessa umana, dagli errori degli uni e dal concorso più o meno volontario degli altri, il partito socialista ha potuto affermarsi così solennemente in queste elezioni.

Per la difesa dello Stato.

La Commissione generale del bilancio il 21 febbraio si è riunita per deliberare intorno alla relazione della Sotto-Giunta della guerra e della marina circa la relazione presentata dall'onorevole Pelloux per la maggiore spesa per la difesa dello Stato.

Il disegno dell'on. ministro della guerra proponeva la spesa da inscriversi sull'esercizio 1890-91 così ripartita:

L. 900,000	per approvigionamenti di mobilitazione.
» 3,000,000	per fabbricazione di artiglierie di gran potenza.
» 3,200,000	per l'armamento delle fortificazioni.
» 3,500,000	per fabbricazione di armi modello 1870 e relative munizioni, ecc.
L. 10,600,000	

Relativamente alla spesa per la fabbricazione delle armi Modello 1870 l'onorevole ministro spiegava nella Relazione che tale spesa si sarebbe fatta continuando, limitatamente però, il lavoro delle fabbriche d'armi per costruire una riserva all'attuale armamento e per avere a disposizione, nel caso si trovi un fucile veramente ottimo sotto ogni rapporto, una somma sufficiente *per incominciare la fabbricazione ed apprestare il macchinario da ciò.*

Su questo punto vi fu vivissima discussione, e la Commissione rigettò il concetto che la somma chiesta potesse servire a questo secondo uso, volendo che servisse solo per armi Modello 1870; e dicendo che, quando il Governo credesse necessario un fucile nuovo, venisse a farne la formale proposta alla Camera con apposito disegno di legge, perchè, in caso contrario, lo Stato poteva trovarsi incidentalmente impegnato in gravissima spesa, senza una formale deliberazione del Parlamento.

Il progetto di legge di spesa di L. 10,600,000 fu approvato.

FESTE CASALESI

Il monumento al comm. Ottavi — Congresso viticolo. Fiera enologica — Festeggiamenti.

Casale, 22 febbraio.

Si sta per innalzare qui un monumento al commendatore prof. Ottavi, l'illustre ed operosissimo maestro della coltura dei campi, alla quale seppe dare vigoroso impulso e largo sviluppo scientifico-pratico non pure in questo Monferrato, ma in ogni parte d'Italia.

Da cosa nasce cosa e a rendere più solenne la cerimonia si pensò ad adunare in tal occasione un *Congresso viticolo* e una *Fiera enologica*. Così si venne raccogliendo e componendo un Comitato direttivo (sotto la presidenza del cav. Luigi Vallegia, presidente del Comizio Agrario, il miglior agricoltore di questi paesi), che s'apparecchiò a disporre le prime fila del disegno, e si mise all'opera per raccogliere adesioni, per ottenere sussidi, rivolgendo le sue domande al Governo, alla Provincia, al Comune, alla Camera di commercio, alla Società generale dei viticultori, ai Circoli enofili di Roma e di Torino, al Comizio Agrario, all'Associazione agraria di Moncalvo, alla cessata Società dei commercianti, agli esercenti, ai privati cittadini, ecc.

Di questo lavoro preparatorio diede conto il Comitato direttivo nella sua adunanza tenutasi il giorno 20, annunziando per bocca del cav. Ottavio Ottavi come le adesioni da ogni parte d'Italia si facciano tutti i giorni più numerose, tanto che sono pervenute fin d'ora a sessantatrè.

Riguardo alla questione finanziaria dichiarò colle cifre alla mano che colle somme già raccolte, e con quelle che presumibilmente si raccoglieranno si potrà mettere insieme tanto da sopperire non solo alle spese del Congresso e della Fiera, ma anche a quelle che richiederanno i festeggiamenti che si determineranno in seguito. Fra gli oblatori meritano di essere nominati qui la Camera di Commercio, che, mercè la valida intercessione del consigliere Andrea Nicola, ha offerto lire 600, e la famiglia Ottavi, che ne diede 900. Il Ministero d'agricoltura darà medaglie per la fiera enologica.

Si discusse quindi sull'epoca nella quale si farà questa festa agraria, e, tenuto conto delle raccomandazioni del Consorzio Antifillosserico Subalpino di non protrarla in una stagione troppo inoltrata per i lavori campestri, si stabilì di tenerla non oltre il 20 del mese d'aprile prossimo venturo.

Si approvò finalmente il concetto della formazione di tre Comitati speciali, l'uno per il Congresso, l'altro per la Fiera enologica, il terzo per i festeggiamenti. Questi Comitati si sono già posti al lavoro per il disbrigo delle loro speciali incombenze.

Giova dunque sperare che facendo così le cose per bene, avremo fra breve un *Congresso viticolo* numeroso, un largo concorso di espositori alla *Fiera enologica* e una folla vera di pubblico accorrente a visitarla; e Casale sarà ben lieta di accogliere tutti colla sua consueta ospitale cortesia.

Il programma proposto alla discussione del Congresso viticolo è il seguente:

1. Condizioni della viticoltura piemontese di fronte alle infezioni fillosseriche liguri e verbanesi, che la minacciano;

2. Lavori preparatori e provvedimenti finora adottati dal Consorzio antifillosserico subalpino. Riassunto dell'operato del Governo nella lotta contro l'infezione in Liguria e al Verbano;

3. Le viti americane in Piemonte — vivai — vigne — innesti — risultato degli esperimenti iniziati dal Consorzio a Ventimiglia e altrove — ibridi;

4. La peronospora nel 1889 — Risultati della lotta — Consigli per i trattamenti da farsi nel 1890;

5. Cochylis (tignuola) ed altri parassiti delle viti — Mezzi per combatterli — Igiene del suolo.

6. Condizioni del commercio vinicolo in Piemonte — Necessità dello zuccheraggio dei mosti a tassa ridotta — Mosti concentrati.

Un nuovo libro di Sybel

Documenti inediti sulla questione dei ducati di Schleswig ed Holstein — Napoleone III lavorò per il re di Prussia! — Il piano di Guglielmo I — La Conferenza di Londra.

Parigi, 20 febbraio.

(Pirlos) — Vengo a conoscenza di un nuovo volume, il terzo, che Sybel pubblicherà quanto prima come seguito alla sua *Storia dell'Impero Tedesco*.

Pare che parecchi punti storici finora avvolti nel mistero saranno messi chiaramente in rilievo dal nuovo prossimo volume dello Sybel, che, come potete pensare, è atteso con impazienza.

Ad esempio, ho potuto sapere che l'autore narrerà come nella primavera del 1864, assai prima della Conferenza di Londra, Napoleone III avesse consigliato alla Prussia di annettersi i due ducati di Schleswig e di Holstein.

Il Gabinetto di Berlino fece allora di opporre qualche riserva, sebbene già da tempo avesse in segreto deliberato il progetto dell'annessione.

***

A questo proposito conviene rilevare che Napoleone III si entusiasmò pel progetto del Canale Baltico, il quale doveva poi aumentare la forza difensiva delle coste germaniche.

Già nel 1863 l'imperatore Guglielmo I (allora soltanto re di Prussia) aveva lanciata e svolta in seno ad un suo Consiglio di ministri questa idea, che cioè la Stampa ufficiale doveva infine intervenire nella questione dello Schleswig-Holstein.

In Germania esisteva già da parecchi anni un'agitazione popolare in favore della liberazione di questi due ducati dal *giogo* danese; stava quindi al Governo tedesco il prenderne l'iniziativa, impedendo così al partito rivoluzionario di sfruttare la questione.

— Per il momento — aggiungeva il re ai ministri — la Prussia è ancora legata dal trattato di Londra, ma alla prima occasione ci rideremo del trattato e le truppe prussiane entreranno nella frontiera dell'Holstein.

***

Avendo il ministro della guerra Roon domandate schiarimenti a Bismarck, questi gli dichiarò che il Gabinetto di Vienna insisteva per l'intervento. Poteva quindi derivarne una guerra colla Danimarca e magari una guerra europea.

Era quindi necessario di affrettare attivamente i preparativi militari.

— Uno contro quattro, — aggiungeva Bismarck, — è un rischioso affare: due contro tre, via, può andare; ecco perchè ho data tanta importanza ad una alleanza coll'Austria, in presenza dell'attitudine minacciante della Russia, della Francia e dell'Inghilterra.

Come vedete, la Francia d'allora non pensava gran che ad intralciare l'azione della Prussia. Ed è perfino grazie alle tergiversazioni della diplomazia imperiale — la quale vedremo trattata con un certo tono motteggiatore da Sybel — che la Prussia potè allora trattenere l'Austria, salvo a sfruttarla più tardi.

***

Prima della Conferenza di Londra, il generale Moltke diceva: « Siccome Napoleone non ci ha attaccati per lo Schleswig, così non ci attaccherà neppure per lo Jutland. »

È questa frase che finì per persuadere il Gabinetto di Vienna, e le due Potenze tedesche continuarono le loro operazioni al Nord.

In questi intermezzi si riunì la Conferenza di Londra. Il rappresentante della Francia barcamenava; lord Palmerston, dal canto suo, dichiarò che la questione era talmente imbarazzata ch'era impossibile raccapezzarvisi; il delegato di Danimarca era addirittura intrattabile. Insomma, la Conferenza non ebbe risultato alcuno. Solo re Guglielmo di Prussia sapeva ciò che voleva, perchè già da tempo egli aveva deciso di annettersi le due provincie.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 febbraio.

È aperta alle ore 2,30 pom. I presenti sono in numero molto scarso. Al banco ministeriale siedono Zanardelli e Miceli. Si raccomandano alcune petizioni.

PELLOUX presenta la relazione sul progetto per l'autorizzazione della spesa di L. 10,600,000 da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra per il 1890-91 in prosecuzione dei fondi accordati dalla legge 2 luglio 1885 per la difesa dello Stato.

GRIMALDI presenta il progetto per la continuazione alla famiglia del principe Amedeo dell'appannaggio passato al principe defunto.

Presenta inoltre le relazioni sui due seguenti progetti: 1° Spesa straordinaria di L. 1,500,000 per l'acquisto di munizioni di nuovo tipo; 2° Maggiore spesa di L. 3,500,000 sul bilancio del Ministero della marina 1889-90 per acquisto di carbone.

DEL GIUDICE presenta la relazione sul progetto per l'autorizzazione della maggiore spesa di lire 19,636 54 sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi 1889-90 a saldo di credito dell'Amministrazione dei telegrafi austro-ungarica per la corrispondenza telegrafica internazionale scambiata con l'Amministrazione italiana durante l'esercizio 1887-88.

MICELI dice che, dopochè il Governo presentò il progetto per la fondazione dell'Istituto di credito fondiario, riconobbe la necessità di alcune aggiunte per facilitarne l'attuazione. Quindi presenta il progetto modificato, raccomandandone l'urgenza, la quale viene accordata.

Si riprende la discussione sulla

Riforma della circoscrizione giudiziaria.

DELLA ROCCA svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, accettando il sistema delle graduali e progressive innovazioni nell'ordinamento giudiziario;

« Convinta che alla riforma delle circoscrizioni, degli stipendi e delle ammissioni e promozioni nella magistratura debba andar congiunta la riforma delle competenze, delle giurisdizioni e del procedimento con separati e speciali progetti inspirati ad uniformi concetti direttivi; confida che il Governo del Re sarà per fare le analoghe proposte, e passa alla discussione degli articoli. »

PANATTONI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a presentare un progetto di generale riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie in ogni grado di giurisdizione, coordinato a contemporanee riforme della procedura civile e penale. » L'oratore non è sfavorevole al concetto del progetto di legge presente; ma non approva la forma, perchè non trova opportuno che si cominci dai pretori. E questa che viene proposta è una riforma inadeguata a raggiungere il fine d'una equa distribuzione della giustizia e il miglioramento delle condizioni intellettuali dei magistrati e di quelle materiali di tutti i funzionari all'amministrazione giudiziaria.

LUCHINI ODOARDO svolge l'ordine del giorno da lui presentato così concepito: « La Camera, ritenuta la convenienza di procedere ad una generale revisione delle circoscrizioni mandamentali, reputa doversi per ora limitare la riduzione del numero delle Preture alla riunione di mandamenti delle città, suburbi e villaggi contigui, ed alla riunione di quelle le cui attuali sedi sono a breve distanza, quando la quantità della popolazione e del lavoro presunto non ne consiglino la soppressione. » L'oratore consente nel concetto che debbansi migliorare le condizioni della magistratura; ma non accetta i mezzi che si propongono per raggiungere lo scopo. Sostiene che le preture per l'aumentata popolazione e per l'allargamento della competenza dei pretori, le cui attribuzioni sono realmente aumentate e sensibilmente, e per altri motivi dovrebbero, anzichè diminuirsi, aumentarsi. Aggiunge che se la riforma fosse stata a tutto l'ordinamento giudiziario, si realizzerebbero economie tali da provvedere efficacemente a migliorare le condizioni della magistratura.

Il presente progetto non è sufficiente ai bisogni cui si vuole provvedere, ed allontanando i giudici da giudicabili, perturba la regolare amministrazione della giustizia.

SALARIS svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che il presente progetto è la continuazione di un sistema non correttamente costituzionale, considerando che il progetto stesso non contiene alcuna riforma organica e non presenta che uno espediente di bilancio; considerando che col progetto presente non si raggiunge lo scopo che si mostra di volere raggiungere; considerando che non sono accettevoli le ragioni per le quali si vorrebbero sottrarre al Parlamento le questioni di giudiziarie circoscrizioni, delibera di respingere il progetto e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore dimostra specialmente non esservi necessità di affidare al Ministero pieni poteri per l'applicazione della legge; pieni poteri dei quali potrebbe servirsi a scopo elettorale. Conclude dichiarando che voterà contro la legge.

PANTANO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della necessità di una riforma organica dell'ordinamento giudiziario, la quale assicuri al paese una giustizia pronta, sicura, e alla portata di tutti; considerando che l'attuale disegno di legge non risponde a tale intento, invita il Governo a presentare le opportune proposte e passa all'ordine del giorno. » L'oratore è dolente che una questione d'alta importanza giuridica sociale siasi rimpicciolita ad una semplice operazione contabile, colla quale non si risolve certamente il grave problema civile dell'amministrazione della giustizia, che deve essere il più possibile accessibile a tutti i cittadini.

NOCITO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, persuasa che la soppressione delle sole Preture proposta nel disegno di legge va oltre la giusta misura e non provvede al sollecito ed efficace miglioramento economico dei magistrati, e che oltre a questo miglioramento sia indispensabile garantire con l'inamovibilità l'indipendenza dei pretori, confida che il ministro guardasigilli verrà fare in modo che il disegno di legge risponda meglio al voto della Camera in data 24 maggio 1888 e provveda a tutelare in modo sicuro l'indipendenza dei pretori. »

ANDOLFATO svolge un suo ordine del giorno, firmato anche da Pietro Rinaldi, così concepito: « La Camera, convinta che la riduzione delle sedi pretoriali agevoli senza sacrificio di legittimi interessi locali la riforma delle istituzioni giudiziarie vigenti apparecchiandone il sostrato col migliorare le condizioni in genere della magistratura, fidente nel Ministero, che la sapiente opera sua continua a volgere alla attuazione di riforme altamente benefiche al paese, passa alla discussione degli articoli. »

MARCORA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, riaffermando la necessità di una completa e radicale riforma negli ordinamenti giudiziari e nella procedura, e riconoscendo che i principii informatori del disegno di legge rispondono in massima a tale necessità, passa all'esame degli articoli. » L'oratore conclude facendo raccomandazioni e proponendo alcuni temperamenti perchè la legge sia applicata con criteri più razionali e precisi di quelli che si propongono, e dichiarando di consentire nell'ordine del giorno della Commissione che chiede che si elevi la competenza dei conciliatori, pure consente fidente, per l'integrità di Zanardelli, nei poteri che si danno al guardasigilli nell'applicazione della legge medesima.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

***

Il presidente comunica le seguenti interpellanze:

Di DOBELLI al ministro dei lavori pubblici sui *provvedimenti per la difesa arginale urgenti al Navarolo in provincia di Mantova.*

Di POZZOLINI, al ministro della guerra, sulle *attribuzioni della Commissione superiore d'avanzamento.*

Queste interpellanze saranno comunicate ai ministri assenti.

IMBRIANI, per rendere sollecita la discussione delle interrogazioni ed interpellanze in omaggio alle prerogative parlamentari, propone che in fine di ogni seduta svolgansi due o tre interrogazioni di quelle già annunziate e inscritte all'ordine del giorno, poscia quelle che man mano verranno presentandosi. Così le interpellanze potranno esaurirsi nei rabati come è stato stabilito. In questo modo solamente sarà rispettato il diritto d'interpellanza.

CRISPI e il PRESIDENTE DELLA CAMERA fanno osservare che la deliberazione, già presa dalla Camera a proposito della discussione delle interpellanze, non può ora improvvisamente mutarsi.

IMBRIANI riservasi di presentare una mozione.

Levasi la seduta alle 6,25.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,15 pom. — Oggi alla Camera si ebbe una seduta assai uggiosa. Gli oratori nello svolgere i loro ordini del giorno si mostrarono tutti alquanto prolissi. Oramai gli argomenti sopra la riforma della circoscrizione giudiziaria furono detti e ripetuti, quindi l'attenzione della Camera non è più fermata da alcun oratore. Si prevede che la discussione dei singoli articoli del progetto durerà ancora per tre o quattro sedute.

La vita che si vive

C'è una gentile assidua che si firma *Una bruna*, che con tre sue graziose letterine mi mette nell'imbarazzo. Io sono rimasto in panna dopo le prime due lettere, ma ora debbo girar di bordo, ed anzi, per stare nei termini, giro la questione alle lettrici, che sono le sole competenti a risolverla.

Una bruna dopo le premesse, che sopprimo per brevità, dice: « Perchè non ha voluto qualificare i caratteri dell'uomo biondo e dell'uomo bruno? Forse per sentimento di delicatezza, Ella non ha voluto spogliar l'uomo *(shoking!)* di quella raggiante aureola della quale noi donne ci compiacciamo pur sempre di circondarlo. Se è così, lodo e ammiro la delicatezza e, rispettando il suo silenzio, rispondo io. — Dalle disillusioni avute, ho potuto argomentare che l'uomo biondo è molto impressionabile, debole in faccia alla bellezza e sempre zimbello del proprio cuore. *(E niente altro?)* Il bruno è di cuore ardente, ma facile però a dimenticare; — terribile poi nelle sue risoluzioni. Del resto, io non mi sono mai approfondita tanto in tale studio, perchè, a dirgliela schietta, mi è sempre parso che non ne valesse la pena. *(Grazie!)* Qualora poi io fossi in errore, prego Lei a disingannermi, ed io gliene sarò grata, poichè sento il bisogno di sollevar quest'essere — che pur ci fa tanto soffrire — da quello stato d'abbiezione che talvolta noi, nei momenti di sconforto e nell'acre voluttà della vendetta, con soddisfazione lo poniamo..... ho bisogno pur anche di dire: O uomo, tu sei grande!.... »

Che cosa vuole che le dica, o sconosciuta gentile? Io non mi sono mai dedicato allo studio dell'uomo in rapporto al colore dei capelli.... se ne ha, perchè, a dirgliela francamente, ho preferito lo studio della donna. D'altra parte dice Goethe che l'uomo anche dipingendo il mondo esteriore lo modella sempre su se stesso. Dichiaro dunque la mia incompetenza; vorrei però diventar donna.... bruna e scaltra (ma per poco veh!) e così poter studiare i bruni e i biondi e accontentarla. La questione, dico, io la giro alle lettrici, che tutte insieme sommando le loro esperienze per poco che sia potranno meglio di me risolverla.

***

La vita è proprio piena di spine! Il sig. cav. Carlo Pozzi è venuto in persona a portarci una lettera sulla cui busta si legge: *Ill.mo sig. avv. comm. Roux direttore, od al sig. Gerente della* « Piemontese » *E per loro cortesia al signor....* « Io per tutti. »

Credo di far cosa grata ai cortesi lettori pubblicando integralmente la lettera del cav. Pozzi:

Garbatissimo sig..... *Io per tutti.*

Nella *Piemontese* di ieri, e nella gerla da Lei riserbata ai canzonati ed alle canzonature, trovo questa mia iscrizione:

Carlo Pozzi
Degli Egregi Maestri Elementari d'Italia
Amico a tutta prova (1)
Fondatore della loro Società di Fraterna Beneficenza (2)
Promotore di un collegio per le loro Figliuolette (3)
Cooperatore per la fondazione del Collegio di Assisi (4)
Autore di Libri Scolastici Completi
Direttore del Giornale l'Unione
Nel quale a spada tratta
Da XX anni propugna con ardore e successo
La giusta causa degli insegnanti

Di grazia, mio sig. Aristarco carissimo, che cosa troverebbe da malignare sulla mia scritta? Vorrebbe per avventura rinvenirvi un po' di vanagloria e di réclame? Sia pure, del male però non ce n'è; ma io voglio procedere innanzi.

Poniamo caso che un Tizio qualche volta si trovasse un po' altiaccio, per alzata di gomito. Certo farebbe male; ma sarebbe secondo le regole della convenienza sociale e dell'onestà, pubblicare sui tetti il fatto?

La risposta al colto pubblico ed all'inclita guarnigione.

Pozzi.

(1) E se l'amor proprio non mi fa velo, potrei, con migliaia di lettere di maestri e di maestre, dimostrare la verità del mio asserto.

(2) Mercè la quale sono più di 1400 le famiglie di maestri, di loro vedove ed orfani figli, che colpite da immeritate sventure, nel giorno culminante del bisogno ricevettero prontissimo, cordialissimo soccorso. Questa Società, figlia del mio cuore, mi il carissima, mi credetti perciò in dovere di notarla, e venne riconosciuta dal Governo per Ente morale. A criticare si fa presto; gli è fare, e far bene, che riesce difficile. Dal resto ai chiacchieroni far meglio.

(3) Ed a favore delle medesime, oncia a oncia, goccia a goccia, ebbi l'ineffabile conforto di raccogliere più di L. 30,000, iniziando la pubblica sottoscrizione col primo nucleo di L. 500 da me date.

(4) Altresì a favore del collegio di Assisi pei figli dei maestri raccolsi una copiosa somma. Potrei aggiungere tante altre cose, ma per amore di brevità e per defraudarle lo spazio ad altre canzonature, le lascio nella penna.

Ed ancora, come l'altro giorno, non aggiungo altro!

***

Decisamente questa d'oggi è una vita fatta a lettere. Leggete questa che è un colmo dell'umana.... somaraggine.

Gazzetta Piemontese,

Se è vero che un metro quadrato è una superficie di un metro di lato, una superficie di 62 metri quadrati deve avere necessariamente 62 metri di lato. Ora leggo sulla *Piemontese* che la bandiera donata dalle signore piemontesi al *Piemonte* ha una superficie di 62 metri quadrati, cioè un'altezza di poco meno della metà della mole antonelliana. Via, per esser una bandiera mi par un po' marchiana! Fossimo a Cuneo tanto! tanto!! Ciò che dopo tutto trovo più strano si è che questo marrone sia sfuggito a chi seppe scorgere nell'influenza una malattia comoda agli impiegati, quale pretesto per prendersi tre giorni di vacanza. Le pare?!

Un impiegato a mille e cinque.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

L'ONORE PATERNO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

« Non erano passate sei ore che per la società più
« alta di Catania erasi già divulgato come l'avvocato
« Persico-Sarni si fosse appropriato una grossa somma
« lasciatagli in deposito; e siccome la sera innanzi
« la moglie di lui era comparsa ad una gran festa
« con una nuova collana di perle e fermaglio di diamanti
« che sapevasi acquistata dal primo gioielliere
« della città per dieci mila lire, i maligni subito
« supposero che per contentare la sua adorata sposa
« di quel gioiello, trovandosi egli a corto di denari,
« avesse adoperato la somma affidatagli.

« La cosa avrebbe forse potuto accomodarsi (chè
« il domani egli vendendo tutti i gioielli della moglie
« aveva pronto a pagarsi le dieci mila lire); ma i
« due amici del cliente ne avevano fatto un rumore
« indiavolato, e il cliente medesimo, adontatissimo
« per le male parole e più pei mali tratti sofferti
« nello studio dell'avvocato, si mostrò inesorabile.

« Alfonso Persico-Sarni venne arrestato e processato.
« Egli non si difese; non diede spiegazioni: confessò
« che aveva ricevuto le dieci mila lire e che al
« momento in cui gli ne fu chiesta la restituzione,
« egli non le aveva più. Fu condannato a quattro
« anni di carcere che scontò in una fortezza; e al
« momento in cui venne arrestato, la infelice sua
« moglie, che trovavasi incinta, fu assalita da tali
« spasimi e convulsioni e poscia delirii, che la tolsero
« di senno.

« Per cura della sua famiglia, donna Argia venne
« ritirata non si sa dove; nè di lei, nè del marito,
« poichè ebbe finito di scontare la sua pena, si seppe
« più alcuna cosa. »

Il dottor Paolo si lasciò cadere le braccia e chinò il capo, quasi non osando levare lo sguardo sulla faccia del suo vecchio amico.

— Hai letto? — disse questi con voce sommessa, quasi soffocata dalla commozione. — Lo vedi?... Ci può ancora essere dubbio?

— E sarà vero? — esclamò il Sarcelli, tanto per dire qualche cosa, non sapendo assolutamente in quel punto che fare, nè che pensare.

— Vero?... Vedi più sotto... Mi manda unita una copia della sentenza di condanna.

— E dunque? — domandò Paolo dopo un momento, quasi balbettando: — e allora?... Che cosa intendi fare?

E sollevò gli occhi in volto al colonnello, che di subito si fece rosso fino ai capelli e rispose con labbra frementi.

— Che cosa voglio fare?... Giuraddio!... Mia figlia, la figlia di Leone Astolfi sposa al figliuolo d'un ladro, nuora d'un ladro!... Ti par possibile?

— Un momento, un momento!... Calmati!... Vediamo di ragionare...

— Ma che ragionare?... Non c'è da ragionare!... Avresti ancora qualche dubbio tu?... La cosa essendo certa, non c'è che un rimedio solo... Questo matrimonio non avrà più luogo!

— Ma Attilio è innocente...

— Che m'importa?... Il nome che porta, il sangue che ha nelle vene, no; e in fatto d'onore io non transigo.

— Pensa che tua figlia lo ama...

— Le strapperò quell'amore dal petto. Essa è avvezza ad obbidirmi: l'ho allevata da ciò: mi obbidirà...

— E se ne soffrisse troppo?

— Meglio che soffra per un poco, che essere per tutta la vita avvinta a una famiglia infamata.

— Ma qui nessuno conosce...

— O Paolo! — interruppe il colonnello con uno sguardo e un accento di fiero rimprovero: — lo so io, e basta!

— E se Albina s'ammalasse?

— Guarirà!

— E invece se ne morisse?

— Baie!... Queste morti non avvengono che nei romanzi e sulle scene.

— Poveri ragazzi!

— Povero me, che mi trovo in queste peste!... E peggio sarebbe stato se la verità fosse venuta fuori dopo compiuto il matrimonio!

— Come vuoi fare per rompere?

— La cosa è semplicissima: darò leggere ad Attilio questa lettera...

— Ah no! — proruppe vivamente il dottore: — questo no a niun patto. Quel bravo giovane venera suo padre come l'uomo il più rispettabile che sia sulla terra, superiore a chiunque per intelligenza e per carattere, per bontà ed onestà. Dargli un colpo simile sarebbe poco meno che ucciderlo.

— Eh! chi sa ch'egli non sappia tutto...

— No, no: — insistette con forza Paolo Sarcelli. — Te lo guarentisco io. Mi riesce già difficile ammettere che il padre sia stato colpevole. Sono sicuro che conoscendo esattamente tutte le circostanze del fatto...

— Oh! Non tentare nessuna palinodia di scusa... Non sono di quelli che s'acquetano alla forza irresistibile, che accettano le attenuanti... Non sono di quelli che fanno buon viso alle riabilitazioni... Il fatto c'è: posso compatire a chi è caduto; ma il fatto non si cancella. Ah! se avessi dato retta a' miei presentimenti, e al primo sospetto che m'aveva fatto nascere quell'altra lettera avessi subito separato i due giovani!... Ma tu non hai voluto...

— Non farmene rimprovero. Credo averti dato allora un buon consiglio; come credo che sarebbe buon consiglio anche adesso...

— Sta zitto! Sta zitto!... Tu stai per dire una enormità... Che io passassi sopra?...

— No, non te lo dico, perchè conosco la tua indole e la tua fermezza quando hai fissato un proposito, ma però...

— Però, però... Daresti tu ancora tua figlia a quel giovane?

— Io sì.

— E io no!... Dunque da quest'oggi i due giovani non s'hanno più da vedere, e quando il sor Attilio si presenti, uscio di legno.

— Così ex abrupto, senza spiegazioni?...

— Senza spiegazioni...

— Ma egli ne vorrà, le pretenderà. Ci ha diritto.

— Lo manderò da te.

— Grazie!... Non accetto il bell'incarico...

— Gli dirò di domandarle a suo padre.

— No: mettere a fronte così padre e figlio...

— Ma insomma io voglio uscirne.

— Senti! Il colpo sarà crudelissimo per ambedue quei giovani, anche per tua figlia... È una carità doverosa il cercare di temperarlo... di prepararveli... Cominciare per allontanarli, sta bene; ma spiattellare subito loro dinanzi l'insanabile verità, è troppo crudele.

— E tu dunque come faresti?

— Sotto un pretesto qualsiasi partirei subito con mia figlia...

— Partire... sì... mi va: ma pretesti nessuni. Io non so e non voglio mentire...

— In tua vece mentirò io che non ho tanti scrupoli. Nella mia professione sono obbligato quasi ogni giorno a dire delle pietose bugie a poveri clienti cui la verità ammazzerebbe più presto. Anche questa sarà una bugia pietosa, e una più una meno... Dunque mi lasci fare a mio senno?

Il colonnello chinò il capo e allargò le braccia in atto di assentimento rassegnato.

— Io doveva partire appunto quest'oggi per visitare un cliente a Novara. Ci manderò Attilio, e con tanta premura che non potrà nemmeno andare a salutare Albina: non tornerà che domani sera e tu domattina te ne andrai con moglie, figlia e servitù.

— Dove?

— Dove ti piacerà meglio... Al mare, i cui bagni sono necessari alla tua salute.

— Ma quell'altro ci correrà dietro?

— Certo: e per ciò bisognerà lasciargli ignorare dove sarete... Ci penserò io... Non dir nulla ad Albina; andrò da lei io pure a persuaderla, e vedrai che la saprò indurre alla partenza, con lagrime sì, ma senza disperazione.

IX.

Paolo Sarcelli cominciò con Attilio il difficile, delicato e penoso compito che s'era assunto. Con aria frettolosa e contrariata entrò nel laboratorio dove stava occupatissimo il suo giovane assistente.

— Caro mio: — gli disse; — mi rincresce averti da addossare un disturbo e una seccatura non lievi; ma bisogna proprio che tu mi faccia il sacrifizio che ti domando.

— Che cos'è?... Parla pure.

— Sai che devo andare a Novara per quel malato?

— Sì.

— Ebbene; il prefetto mi manda a dire che il ministro qui di passaggio desidera conferir meco e mi attende questa sera...

— Capisco. A Novara dovrei andarci io?

— Bravo!

— Ma gli è il malato che non sarà soddisfatto.

— Sei già abbastanza conosciuto per ispirar fiducia, e tutti sanno la stima ch'io faccio di te. Ti ho già preparata una lettera d'introduzione.

— E allora non c'è che dire: — conchiuse Attilio ridendo. — Ci vado senz'altro... Corro a dare un saluto ad Albina e m'imbarco...

— No, caro mio.

— Come no?

— Non hai tempo da recarti in casa Astolfi... Vedi l'orario e guarda l'orologio. — (Gli fece vedere l'uno e l'altro) — Un momento che tu indugi perdi il treno.

— O diavolo!

— Abbi pazienza!... Fammi anche codesto sacrificio... Il mio brougham è qui sotto bello e pronto e ti porta subito alla stazione.

Attilio non fece più obbiezione alcuna, si vestì e partì.

Mezz'ora dopo il dottor Paolo giungeva in casa Astolfi e prendeva in disparte Albina per parlarle da solo a sola.

— Cara la mia figliuola: — le disse con maggiore ancora del solito la famigliare tenerezza, — il tuo amore di fidanzata ha da fare un piccolo sacrificio al tuo amore di figliuola. *(Continua)*

Senta, cara signora, quanto pagherebbe per non aver scritta questa lettera? Me lo dica in coscienza. Io intanto posso assicurarla che « mille e venire » non già troppe per chi occupa un impiego con una testa così.... quadra come la sua.

E con che sicumera calunnia Cuneo! Ma giurerei che l'ultimo scolaro di terza elementare di Cuneo la disassinirebbe bene!

***

Patate borghane.

Sono quelle ..... qualche volta. Il dottor Cortial, francese, ce ne dà notizia negli *Archivi di medicina militare*. In due giorni 102 soldati di un battaglione di fanteria furono colpiti da gravi accidenti tossici. I sintomi erano: mal di capo, pupilla dilatata, colica, sete, febbre, spasimi allo stomaco, nausee, vertigini, sudori, crampi, convulsioni.... e nient'altro. Si pensò alle patate, le si proibirono, il male non si riprodusse.

Dall'inchiesta risultò che il fornitore aveva dato, invece di patate nuove, le patatine che germogliano sulle patate vecchie. Ora si sa che cotesti germogli, come le patate ancora verdi, contengono un veleno che si chiama la solanina.

La conclusione è semplicissima: occhio alle patate! Escludete, cioè, dall'alimentazione cotesti germogli.

La cura del male, il quale scoppia circa otto ore dopo il pasto, è una pozione di etere o laudano e il regime di latte.

E ciò è buono a sapersi.

***

La vita che si vive in mezzo ai topi non dev'essere la più divertente!

La *Pall Mall Gazette* racconta che la provincia di East Lothiani è ora invasa dai topi.

Sarà tenuto un *meeting* ad Haddington per studiare i mezzi di liberarsi da tale inconveniente, che ha per effetto la distruzione dei raccolti.

Tutti i viottoli e le strade di campagna sono pieni di buchi, e sulla strada maestra un uomo fu, giorni sono, assalito da un vero esercito di topi.

Che felicità quei gatti!

***

La prendo dal *Fossanese*:

« A titolare della R. Pretura di Fossano in cambio dell'egregio signor avv. Soma, che, come annunziammo, è stato promosso alla Pretura di Velletri, fu destinato il signor avv. Anfosso, pretore di Bene-Vagienna.

« Esso è inventore di una macchina ingegnosissima per misurare il grado di colpabilità dei delinquenti. »

Senza commenti.

***

Si legge nell'*Ecclesiaste* questa sentenza salomoniana:

Virum de mille unum reperi, mulierem ex omnibus non inveni.

Uno scolaro di liceo così la tradusse:

Uno dei Mille si trova sempre; negli *omnibus* non si trovano le mogli.....

Ignorasi se abbiano bocciato lo scolaro!

Io per tutti.

COSE DI MARINA.

Spezia, 23 febbraio.

Il Duca di Genova ha inalberato la bandiera di comandante la seconda divisione della squadra sulla corazzata *Lepanto*.

Nel mese venturo la squadra salperà da Spezia sotto il comando del vice-ammiraglio Lovera Di Maria.

***

Ieri ebbero luogo con esito felicissimo le prove della macchina dell'*Andrea Doria*.

***

In Arsenale si sta lavorando alacremente all'allestimento della nuova corazzata *Sardegna*, che sarà varata fra qualche mese.

***

Si attendono le signore torinesi che devono donare la bandiera al regio incrociatore *Piemonte*.

Il ritorno del ministro residente a Tunisi.

Tunisi, 21 febbraio.

(Marzio) — Col giorno 5 marzo — a quanto si assicura — avremo nuovamente fra noi il ministro residente Massicault, latore di riforme per questa Reggenza, meno però di quelle per le quali egli si era recato a Parigi, cioè: Convenzione doganale tra la Francia e la Tunisia; Riforma monetaria; Corte d'appello e Banca di Stato. Egli stesso forse era certo che sarebbe ritornato a Tunisi senza aver nulla concluso; ma la gita a Parigi gli era imposta dall'attuale condizione delle cose.

Il suo ritorno darà quindi luogo a non poche censure per parte de' suoi avversari, non ultima la stessa Camera di commercio francese, i quali non vogliono intendere che il Massicault, nella sua qualità di ministro residente, ha un compito limitato, più in là del quale non può nulla. Intanto, com'essi dicono, la Convenzione doganale tra la Francia e la Tunisia — per soggezione dei terzi — non verrà stipulata; la riforma monetaria rimarrà, per ora, allo stato di progetto; la Corte d'appello non sarà istituita senza il consenso delle Potenze, e la Banca di Stato continuerà ad essere oggetto di semplici discorsi. Tutto sommato, soggiungono, il protettorato francese in Tunisia è piuttosto favorevole all'Italia che alla Francia.

Tali progetti falliti dimostrano però una cosa: che il Governo attuale della Repubblica conosce il ginepraio in cui s'involgerebbe se avesse la debolezza di ascoltare i coloni di Tunisi, e dal quale non ne sortirebbe tanto liscio, tanto più in questo momento in cui le relazioni fra l'Italia e la Francia — per opera del compianto Mortani — sono piuttosto amichevoli.

Ancora lo sbocco della diagonale in Piazza Castello

Su questo argomento sono arrivate alla *Gazzetta Piemontese* alcune lettere.

Eccone una:

« *Egregio signor Direttore*,

« Sia bene che venga sollevata dalla benemerita *Piemontese* la questione dell'imbocco della diagonale verso piazza Castello, prima che si addivenga dal Consiglio comunale ad una decisione definitiva, come pur troppo non venne fatto quando si decretò così bruttolosamente l'imbocco ovest di piazza Solferino.

« Epperò, persuaso dell'utilità della libera discussione su questo argomento, pur rispettando altamente la Commissione consigliare che propose i progetti di cui parla la *Piemontese* del 8 corr., ardisco esporre brevemente alcune osservazioni in merito a tali progetti.

Secondo questi, adunque, l'isolato di Santa Caterina verrebbe tagliato secondo le linee punteggiate *AB* ed *AC* (fig. 1ª). Ora, con queste soluzioni (migliori per già delle altre), si genererebbe una strombatura a rovescio, giacchè si viene ad avere nei punti *X* ed *Y* (ove succede precisamente il crocicchio delle tre vie Barbaroux, Pietro Micca e della Palma) una larghezza minore di quella che si ha nei punti *M* ed *N*, anteriori allo sbocco della via della Palma, cioè si avrebbe un restringimento di sezione con grave ostacolo al transito.

« Inoltre altimetricamente parlando, coi due progetti *AB* e *AC* lo spigolo in *C* ed in *B* cadrebbe ancora nella visuale della diagonale per un buon tratto stante la sua larghezza, e ciò con brutto effetto estetico.

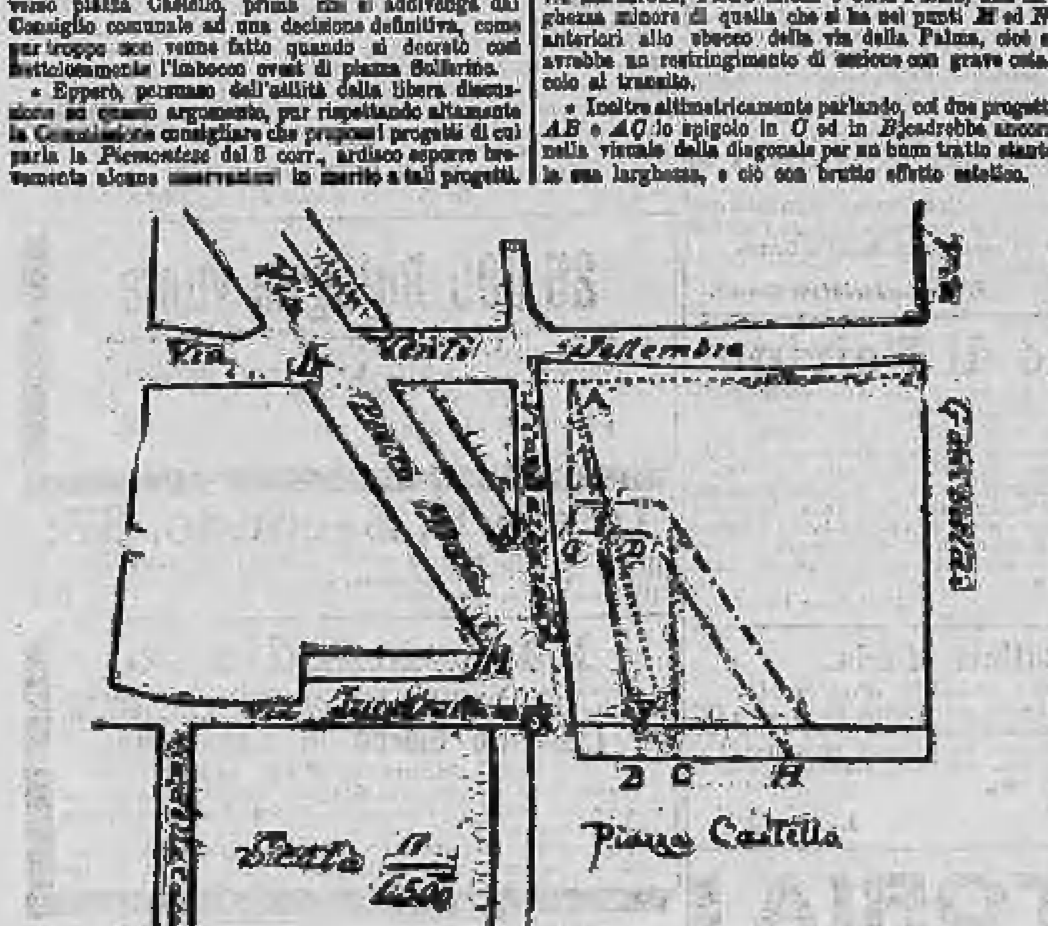


Fig. 1ª.

« Concludendo, perchè i miei appunti non siano vani, indicherò fra le altre una soluzione, che a me pare debba ovviare alle obbiezioni suesposte. La linea a punti e tratti *AGDH* segnata nello schizzo, indica il nuovo modo di tagliare l'isolato di Santa Caterina. I vantaggi sarebbero: 1º Abolizione della poco estetica strombatura di via Barbaroux — 2º Soppressione del restringimento di sezione nei due punti più importanti *X* e *Y* — 3º Il tratto *DH* parallelo ad *LM* — 4º Angolo retto in *G* ed in *A* — 5º Maggior aria e luce.

« *Un modesto ingegnere.* »

Eccone un'altra:

« *Egregio signor Direttore*,

« L'ultimo articolo della *Gazzetta Piemontese* sullo sbocco della diagonale Pietro Micca in piazza Castello mi spinge a fare qualche osservazione che non mi sembra fuori di proposito. Il progetto di tagliare l'isolato Santa Caterina secondo la linea *AC* (fig. 2ª) avrebbe a mio avviso un inconveniente abbastanza grave, quello cioè di dare al primo tratto di via Barbaroux la forma d'un imbuto. Quanto possa questo fatto portare pregiudizio all'estetica, viene dimostrato dallo sbocco dell'antica via San Maurizio in via Santa Teresa, il quale ha precisamente questa forma; le nuove ed eleganti costruzioni che si trovano non valgono a rendere attraente quel tratto di strada.

Fig. 2ª.

« Hanno fatto benissimo ad eliminare l'idea di un pan-coupé secondo la *AB*; ma perchè non potrebbe farsene un altro molto più breve secondo la linea *CI*, e tagliare poi l'isolato Santa Caterina secondo la *IK*, parallela alla fronte della nuova costruzione di via Barbaroux testè compiuta? Non sarebbe difficile segnare la *CI* in modo che non fosse guastata la visuale da via Pietro Micca verso piazza Castello; lo spigolo *I* corrisponderebbe a quello esistente *F*, e l'arcone *CI* sarebbe comodo accesso ai portici di piazza Castello e di via Barbaroux; le aree sarebbero presso a poco compensate, ed il primo tratto di via Barbaroux, invece di presentare un nuovo esempio di poco estetica strombatura, sarebbe una vera piazzetta, utilissima sotto ogni riguardo.

« Questa soluzione mi pare la migliore.

« P. B. C. »

***

Ed ora alcune considerazioni:

La soluzione del sig. P. B. C. non è molto felice. Pensiamo che figura farebbe quel breve tratto di pan-coupé che non riesce più nè normale, nè parallelo a nessuna delle linee in tanti sensi fra cui si trova questo disgraziato sbocco, e sopratutto che figura farebbe quell'arcata di portico il cui asse non corrisponde all'asse dei portici della diagonale essendone tuttavia attraversata! L'allargamento della via Barbaroux prodotto dalla *IK* è eccessivo ed avrebbe per risultato di far apparire anche più stretto e meschino l'imbocco in *I F*.

Molto giuste sono invece le ragioni che dettano la variante indicata nella figura 1ª, la quale merita di essor presa in seria considerazione.

È vero che il *Modesto ingegnere* morde nel vivo e taglia un buon tratto dell'isolato Santa Caterina fuori della zona espropriata che abbiamo indicato nella figura 2ª con una linea a tratti.

Ma la spesa di espropriazione, l'abbiamo già detto altre volte, non ci pare che s'abbia a guardarla, al punto in cui siamo, e dopo i sacrifizi che si son fatti, essendo sopratutto necessario di far una cosa decorosa e degna del principale centro della città. L'inconveniente più grave che forse porterebbe con sè l'attuazione di questo progetto sarebbe l'eccessivo restringimento della fronte dell'isolato verso la piazza, ridotta a metri 30 circa specialmente di fronte all'ampiezza dello sbocco. Quanto alla ottusità dell'angolo *H* è un po' forte, ma non è poi nemmeno tanto esagerata che non trovi riscontro d'analogia sulla piazza stessa. L'angolo della via Po al negozio Savonelli è di 105 gradi, uguale all'angolo in *C*, l'angolo in *B* non sarebbe che di 96º e quello in *H* sarebbe di 120º. Quel che è certo si è che il problema merita di esser ben ponderato; l'esperienza del passato serva di norma!

Venerdì il Consiglio comunale è chiamato a deliberare su ciò.

Piuttosto che adottare una soluzione che non persuada completamente si aggiorni la deliberazione.

NOTIZIE ITALIANE

CATANIA. — **Orribile assassinio.** — (*Nostro telegr., 24, ore 10,30 pom.*). — A San Tullio Labara un possidente per nome Giuseppe Pennisi assassinò, per ragioni d'interesse, la moglie incinta di tre mesi fracassandole la testa con una mazza di ferro.

ROMA. — **Congresso annuale Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani.** — Dal 16 al 23 marzo la Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani, avente sede in Roma, terrà il Congresso annuale dei soci con l'intervento dei soci residenti nelle diverse provincie del Regno.

Quest'anno il Congresso avrà speciale importanza, perchè si tratterà in esso dei criteri per una legge intesa a regolare l'esercizio della professione d'ingegnere e della grave questione degl'infortuni sul lavoro. Si tratterà pure delle acque sotterranee in Roma, delle norme igieniche della fognatura domestica e di altre questioni non meno importanti.

Lo statuto non consentendo la rielezione dell'onorevole Cadolini, l'assemblea dovrà nominare un nuovo presidente.

— **L'anarchico non era un sosio.** — Ieri ci è stato telegrafato da Roma che era stato tratto in arresto colà un tal Borsotto, sorpreso a fare escandescenze per la via.

Il telegramma diceva che si trattava d'un *sosio* di Barbania. Fummo ora avvertiti che il telegrafista scambiò *nativo* di Barbania per *sosio* e ci fece incorrere nell'involontario errore.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 22 febbraio) — **Tiro a segno.** — La gara provinciale del tiro a segno avrà luogo il 14 marzo; a direttore generale della stessa venne eletto il cav. Corradi, tenente nella milizia alpina. Per la gara nazionale indetta a Roma nel prossimo maggio si sono formati parecchi Comitati, di cui uno composto di signore presieduto dalla contessa Bermondi. Questo Comitato ha lo scopo di raccogliere denari ed oggetti per offrirli in premio ai migliori tiratori.

SAVONA. — (Nostre lettere, 23 febbraio) — (*E.*) — **Un pellegrinaggio al Santuario della Misericordia.** — Ricorrendo quest'oggi il terzo anniversario del memorando cataclisma che sconvolse tanto profondamente questa regione, un pellegrinaggio, guidato dal vescovo Boraggini, si è recato stamane al Santuario di N. S. della Misericordia, per rendere grazie dello scampato pericolo. Il corteo, che si calcola di un migliaio circa di persone, era composto in massima parte di donne e ragazzi.

— **Lezioni di tiro.** — Nel campo di Albisola Capo ha avuto luogo questa mane l'inaugurazione delle lezioni pratiche di tiro per questa Società mandamentale. Intervennero moltissimi soci. La presidenza ha deliberato che la rappresentanza ufficiale da inviarsi alla gara nazionale che si terrà in Roma nel p. v. mese di maggio sarà composta di quattro tiratori scelti fra i soci i quali abbiano eseguite tutte le dieci lezioni del primo periodo di tiro ed ottenuto complessivamente numero 60 punti. A parità di punti sarà prescelto colui che avrà colpito un maggior numero di bersagli. A ciascuno di questi quattro tiratori, costituenti la rappresentanza ufficiale, sarà corrisposta la somma di L. 100 per le spese di viaggio, vitto ed alloggio.

PINEROLO — (Nostre lett., 21 febbraio) — (*P. G. B.*) — **Festa dell'emancipazione valdese.** — A commemorare il giorno in cui i Valdesi ebbero pari agli altri cittadini dello Stato i diritti ed i doveri, i valdesi residenti a Pinerolo si riunirono a geniale banchetto all'*Albergo d'Europa*. Parlarono alla fine del pranzo il signor Enrico Pascal, pastore, ed il signor Alberto Pittavino, direttore della *Lanterna Pinerolese*.

A Prarostino venne pure commemorata questa festa, ed il solito pranzo venne servito nella scuola comunale della frazione Rocco. Intervenne la Società Agricola Operaia, ed al *dessert* ricordò la lieta circostanza che li aveva riuniti il signor Gala, pastore. Parlarono in seguito i signori Bosteing e Bostan.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 24 febbraio) — (*Colombina*) — **Onorificenza.** — Con piacere vi apprendo che il signor Giovanni Molteni, distintissimo chirurgo-dentista nella nostra città, venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Il Molteni fu altresì un prode soldato nelle battaglie combattute per l'indipendenza della patria e fu ognora largo di soccorso ai poveri. Onde l'onorificenza conferitagli dal Governo del Re è sotto ogni rapporto ben meritata dal dottor Giovanni Molteni, al quale invio le mie congratulazioni.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Dopo tre fortunate rappresentazioni della *Pasqua fiorentina*, la Compagnia Franceschini diede ieri sera la prima della *Mascotte*, ossia *Lorenzo XIV*, che ebbe a principali interpreti la Ferrara, la Morrolo, il Grossi, il Principi, il Doretti. Il teatro era pieno zeppo di spettatori, che applaudirono di continuo l'esecuzione affiatata e vivacissima dell'operetta dell'Audran. Venne bissata una parte del duetto fra contralto e soprano al primo atto.

Teatro Rossini. — Seguono sempre con concorso di scelto pubblico le repliche (30ª) del dramma: *L'America*, di Mario Leoni.

Venerdì, 28, per serata d'onore della distinta attrice signora Paolina Gemelli si esporrà: *L'carlevè d'un merlo bianch*, brillante commedia in tre atti dal francese, riduzione di Enrico Gemelli.

Una serata nella sala Ristori ben riuscita fu quella di sabato 22 corr. Un pubblico scelto, fra cui numerose ed eleganti signore e signorine, empiva di vita il modesto locale di corso San Maurizio. Il trattenimento fu svariato e divertente. Piacque specialmente il monologo di Yorich: *Un viaggio da....* detto dal signor Ferraro. Per la parte del canto si distinsero specialmente la signorina Ferri, che cantò assai bene l'Habanera della *Carmen*, il cav. Ristori, che in unione della suddetta cantò un pezzo dell'opera *Don Pasquale*, ed il signor Egisto Cocchi, che si distinse nella melodia *Canzone d'amor* di Lago del Pozzo, e nell'aria di Silva dell'opera *Ernani*; che presto saluteremo artista in uno spettacolo d'opera.

Matilde Caselli. — Questa distinta poetessa estemporanea, che, come dicemmo l'altro dì, è venuta a Torino per tenere un'accademia poetica, darà l'annunciato trattenimento letterario nella sala della *Filotecnica*, gentilmente concessale, la sera di giovedì o domenica alle due pomeridiane. Con nuovo avviso informeremo i lettori del giorno preciso. Veniamo poi informati che il volumetto poetico della Caselli: *Savoia e Hoenzollern* è stato bene accetto alla Casa Reale, la quale ha fatto scrivere alla gentile poetessa una lettera lusinghiera; e il Ministero della pubblica istruzione dispose perchè ne fossero comperate cinquanta copie.

La Locomotiva. — « La locomotiva è la macchina più ammirabile e più utile del nostro secolo » dice Samuele Smiles. Non occorre che noi aggiungiamo parole per addimostrare la verità di questa affermazione.

Nessuno non contempla con compiacimento questi colossi di ferro che portando con sì grande rapidità i prodotti di un popolo ad un altro, hanno tanta parte nella vita commerciale delle nazioni.

Ma anche per se stessa considerata indipendentemente ai benefici effetti che essa apporta, la locomotiva è tale un meccanismo che non può a meno di interessare chi ama di avere delle cose una conoscenza non superficiale.

Orbene, il libro: *Breve storia e descrizione della locomotiva*, che gli editori L. Roux e C. hanno posto oggi in vendita presso i principali librai, può soddisfare al desiderio di coloro che, non avendo speciali cognizioni di meccanica, desiderano di conoscere la struttura della locomotiva e per quali trasformazioni essa sia venuta così perfezionandosi.

Il libro del signor Carlo Marco ha sopra gli altri già pubblicati nella materia due vantaggi: il primo che esso è scritto in forma semplice e piana e non si addentra in tutti i particolari che per necessità debbono descrivere i trattati scientifici; il secondo che, pure contenendo quelle notizie che possono occorrere per la coltura generale, costa appena una *lira*.

Nel suo volume il Marco ha fatto precedere alla descrittiva una parte storica, nella quale parla dei tentativi fatti per riuscire ad ottenere una macchina a vapore a cominciare dal carro a vapore di Cugnot del 1770, parte interessante dalla quale si scorge quanto progresso abbia fatto in proposito il lavoro e l'ingegno umano.

Dopo la parte storica egli descrive il carro della locomotiva, la caldaia, il meccanismo, il *tender-freni*, classifica le locomotive e dà un cenno sulla condotta di essa; parla brevemente e chiaramente della parte tecnica.

L'autore dichiara di avere inteso di fare un'opera modesta; egli ha fatto un lavoro utile, al quale auguriamo il favore del pubblico.

Conferenze bacologiche. — Il prof. Silva Cesare terrà in vari Comuni dei dintorni di Torino una serie di conferenze popolari bacologiche. Ecco il programma:

Druglianco addì 27 febbraio, ore 1 pom. — *San Sebastiano*, 2 marzo, ore 9 ant. — *Villarbasse*, 6 detto, ore 1 pom. — *Borgaro Torinese*, 9 detto, ore 1 pom. — *Baldissero*, 16 id., ore 1 pom. *Leyni*, 17 id., ore 1 pom. — *Riva di Chieri*, 19 id., ore 1 pom. — *Santena*, 23 id., ore 1 pom. — *Bivoli*, 30 id., ore 1 pom. — *Morentino*, 7 aprile, ore 1 pom. — *San Maurizio Canavese*, 15 id., ore 1 pom.

Monitore dei Farmacisti. — Sommario del N. 8:

Un'applicazione del libero esercizio. — *La questione delle farmacie alla Corte d'appello di Torino* — *Le specialità medicinali* — *Analisi del succo di liquirizia*, di Cremel — *Su di una modificazione dell'albumina d'uovo utile all'alimentazione*, di Tarchanoff — *Reazione per distinguere la resorcina dal fenolo e dall'acido salicilico*, di H. Bodde — *Bromatologia pratica*, di Bronhiero (cont.) — *Falsificazione del salnitro del Chili* — *Dell'uso del timolo nella cura della febbre tifoidea*, pel dott. Testi — *Epidemia di tisi polmonare* — *La soia in commercio* — *Sull'azione terapeutica del fenilurotano*, nota del dott. Luigi Sansoni — *Interessi professionali* — *Cronaca dei farmacisti* — *Piccola posta* — *Concorsi medici, farmaceutici, veterinari, ecc.*

Abbonamento annuo L. 6 — Semestre L. 3. — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

La palla di neve.

Ieri mi avevano annunziato che la palla di neve, coi suoi numerosi rimbalzi, sarebbe giunta fino a me, perchè a mia volta la mandassi a due mie amiche! Confesso che subito non ho capito di che si trattasse, e ho pensato a qualche monelleria del buon amico che me ne parlava. Poi ingenuamente ho guardato il cielo per vedere se si avvertiva prossima la visita della bianca donna delle Alpi; no, tra la nebbia appariva qualche stella senza raggio e dalla parte di Superga sorrideva una luna pallida, ma limpida e senza cerchio di vapori. Dunque non avrebbe nevicato. Stamattina poi, quando mi è arrivata la letterina affettuosa piena di carità, ho capito tutta la storia pietosa ed ho in fretta copiato i due foglietti che invitavano le mie amiche ad unirsi a me nell'opera benefica. Come è stata gentile l'idea di chiamarla: palla di neve!

Si può immaginare niente di più candido, di più puro che l'obolo dato a beneficio dei bambini? Queste creaturine innocenti che noi sogniamo fanciulle, che adoriamo fattesposte, per le quali sopportiamo ogni privazione per cui ci sembrano lievi i più duri sacrifizi! Ma se questi bambini sono poveri, se il cielo, mandandoli al mondo li ha privati del supremo bene della vita, la salute, non ci sembreranno ancora più interessanti, più degni di cure? Esiteremo a privarci di qualche leggera soddisfazione per soccorrerli, per vederne le piccole membra meglio riparate dal freddo, per renderne più soffici le povere culle, più nutriente il misero cibo? Molti di quei bambini furono abbandonati sulla via; molti, venendo alla luce, furono causa innocente che le povere mamme dormono sotto la zolla umida del cimitero! E quelli che sono nati fra le gelide pareti delle prigioni, tra le malinconiche mura inclinate delle soffitte! La carità benefica pensa a tutti questi poveri piccini e li raccoglie nell'Asilo che s'intitola alla più benefica fra le donne italiane, la nostra Regina. Ma anche l'Asilo è bambino e povero, ed è perciò che la palla di neve, bianca fata pietosa, s'è messa in giro per la nostra città e colla magica bacchetta batte a tutte le porte per riscuotere il modesto obolo di 15 centesimi; non dimentica nessuno, nè il palazzo, nè la modesta casetta, nè l'educandato di fanciulle, nè la scuola militare. Di preferenza però si ferma dove si piange la memoria di un bambino caro, dove se ne aspetta uno dalle sfere degli angeli.

La fata gentile non ignora che da dove si piange, da dove si spera cadrà generosa l'elemosina nella cassetta dei poveri piccini.

Da prima volevano chiamarla valanga, perchè via via si ingrossa nella sua corsa capricciosa; ma poi quel nome ridestava idee lugubri di pianti, di desolazione; e così l'hanno chiamata palla di neve, perchè richiama uno dei trastulli preferiti dei bambini; e poichè si tratta di creature povere e malate, bisogna cercare di farle sorridere, di compensarle coll'amore pietoso delle ingiustizie della natura.

Fate il vostro conto, gentili lettrici; la palla di neve per ogni lettera dell'alfabeto si moltiplica in due; così partì dalla lettera A e arrivò alla lettera B ingrossata del doppio; alla lettera C diventò quadruplicata, alla D si trovò accresciuta di otto tanti.... Giunta alla Z mi dicono sarà diventata grossa più di 16 milioni di volte da quello ch'era in principio.

Così come si moltiplicano la miseria e il male lasciandoli progredire, si moltiplichi pure la vostra carità, gentili lettrici; l'emblema della palla di neve fu trovato apposta e fu ben trovato.

Mantea.

Assemblea degli agenti ferroviari. — Ci si comunica:

« Gli agenti ferroviari della Rete Mediterranea sono invitati ad intervenire questa sera, 25 corrente, all'assemblea che si terrà al teatro Nazionale, alle ore 9, per discutere il seguente ordine del giorno:

« Informazioni e proposte sul nuovo statuto del « Consorzio di mutuo soccorso e sul regolamento del « servizio sanitario. »

« L'importanza dell'ordine del giorno ci risparmia di insistere sulle opportunità di accorrere numerosi alla detta adunanza.

« *Il Comitato permanente.* »

Un ballo di metà quaresima. — La sera di sabato 1º marzo la Società *'L gigin turinèis* darà al Nazionale il suo gran ballo con maschere (ballo cosidetto di metà quaresima). Il teatro sarà elegantemente addobbato ed alle due maschere più eleganti ed originali verranno aggiudicati due premi (bandiere).

Rallegrerà la festa un'orchestra di 40 professori diretta dal maestro A. Mayer.

Tiro a Segno Nazionale. — Si prevengono i soci che col giorno di domenica 9 marzo, ore 8 1/2 ant., avrà principio il primo periodo d'istruzione, come pure saranno aperte le esercitazioni di tiro sia regolamentari che libere. La frequenza a tale corso è obbligatoria per i giovani che nel venturo anno intendono contrarre il volontariato di un anno e protrarre il servizio al 29º anno d'età. I militari in congedo illimitato che, secondo le prescrizioni di legge, frequenteranno il Tiro Nazionale, godranno dell'esenzione dalle chiamate sotto le armi per istruzione. In pari tempo si avvertono i soci che, per le pratiche fatte da questa Presidenza, il prezzo delle munizioni venne dal Governo per il corrente anno ridotto a centesimi sette.

Le case operaie della Cooperante ed il Principe di Napoli. — Ci si comunica:

« Il Principe di Napoli, accogliendo favorevolmente la preghiera rivoltagli dalla Società: *La Cooperante per costruzione d'abitazioni operaie in Torino*, ne accettava la presidenza onoraria.

« L'assemblea generale dei soci, nel mentre unanime acclamava l'atto cortese dell'augusto Principe, il quale volle così dare una nuova prova di quell'affetto che usò sempre la gloriosa Dinastia di Savoia alle classi popolari a maggior bene della patria, stabiliva che dal nome dell'augusto presidente onorario si intitoli il primo nucleo di abitazioni che si stanno costruendo e che verrà così denominato: Sezione Principe di Napoli. »

Società ginnastica. — La Commissione d'amministrazione invita i signori soci ad intervenire alla adunanza generale ordinaria che avrà luogo giovedì, 27 corr., alle ore 8 pom., nella sala della Scuola di Scherma.

Pel rimborso del dazio sui foraggi. — In una delle ultime sedute della Giunta municipale fu deliberato di accordare il beneficio del rimborso del dazio sul fieno e paglia esposti sul mercato dei foraggi a partire dal 1º marzo p. v.

A questo proposito il sindaco di Torino pubblica il seguente avviso:

« L'esportazione con rimborso del dazio s'intende limitata al fieno ed alla paglia, esclusi i fastelli, esposti sul mercato e provenienti direttamente dalle barriere.

« All'introduzione del fieno e della paglia con destinazione al mercato se ne farà espressa dichiarazione per ottenere, previo pagamento del dazio, la bolletta speciale d'accompagnamento da presentarsi all'entrata del genere sul mercato per il controllo. »

Disgrazie. — Bernardi Giuseppe, operaio alle officine nuove delle ferrovie, ricoverato al N. 108 del corso Vittorio Emanuele, causa il vino bevuto cadde dall'altezza di 4 metri sul ripiano della scala riportando gravi contusioni. Il portinaio avvertì del fatto le guardie municipali, che condussero il Bernardi all'Ospedale di San Giovanni.

— Il portinaio della casa N. 3 in via Andrea Doria, Massa Vincenzo, che è anche calzolaio, si ferì casualmente con un coltello del mestiere. La ferita era grave. Una guardia municipale lo medicò con i preparati antisettici, indi condusse il Massa all'Ospedale.

Rappresentazioni della Società del Mercoledì. — Dal presidente di questa Società, sig. Bartasso, riceviamo il seguente comunicato:

« La Società del Mercoledì, nell'intendimento di far cosa grata alla maggioranza dei soci, in una sua seduta del 5 corrente ha unanimemente stabilito di dare un corso di quattro rappresentazioni drammatiche.

« A tale scopo apre una sottoscrizione fra i soci e non soci per azioni di lire quattro, pagabili all'atto della sottoscrizione od anche a rate, ciascuna di lire 1.

« Ogni azione dà diritto a cinque biglietti d'ingresso per ogni rappresentazione.

« Gli spettacoli avranno principio non appena si sia raggiunto quel numero di azioni atto ad assicurare le spese, e quindi con apposito avviso verrà indicato il giorno della prima rappresentazione col titolo della produzione.

« Gli utili saranno erogati a scopo di beneficenza.

« All'ingresso del teatro, soci ed invitati dovranno presentare il biglietto. Per ragione d'ordine ogni biglietto dovrà essere firmato dall'azionista. I biglietti non firmati non saranno tenuti validi.

« Una Commissione avrà speciale incarico d'invigilare al buon andamento degli spettacoli.

« La Società del Mercoledì, confidando nella delicatezza dei sottoscrittori, si ripromette che i biglietti verranno distribuiti colla massima cautela ed in modo da impedire che si abbiano ad introdurre in teatro persone che per condizione sociale o per contegno scorretto dovessero compromettere il decoro e la serietà dei trattenimenti.

« La direzione tecnica degli spettacoli è assunta dal chiarissimo professore cav. Domenico Bassi, il quale gentilmente offerse l'opera sua contribuendo, ove occorra, anche colla propria Scuola.

« Le sottoscrizioni si ricevono nelle ore serali nei locali dell'Associazione Generale, piazza Bodoni, N. 10. »

Un ladro..... poco fortunato. — Quando si nasce disgraziato non riesce nulla di bene, neanche il mestiere di ladro. C'è un povero diavolo, certo Morino Gio. Battista, da Susa, vermicellaio disoccupato, che può parlare per esperienza. Stamane, alle 6 circa, era andato nel cortile della casa in via Bertola, N. 14, nel quale giaceva un fusto di vino di tre brente di capacità. Il fusto era inerte e l'inerzia fa far la muffa ai fusti; d'altra parte faceva freschetto stamane e bisognava lavorare per riscaldarsi. Per queste riflessioni il Morino, con una disinvoltura da padrone, prese il fusto facendolo rotolare fuori del portone. Ma la cattiva stella era là ad attraversare le intenzioni oneste del Morino. Il padrone vero del fusto, che è il signor Pannivella, il quale altra volta vide sparire altri due fusti, udì rumore, scese dal letto, si vestì e seguì, facendo l'indiano, il Morino ed il rotolante recipiente, mentre aveva mandato a chiamare le guardie municipali. Giunte queste, arrestarono e condussero in *domo petri* il disgraziato Morino.

Un involto di biancheria. — Un tal Cerutti Matteo, contadino, abitante alla cascina detta Vanchiglia Grossa, N. 1169, rinvenne ieri mattina un involto di biancheria da lavare in un fosso vicino alla detta cascina.

Denari rinvenuti. — Verso le ore 4 pom. di ieri il sig. Manzanelli ing. Giuseppe trovò, in via San Donato, 50 lire in biglietti di banca e si fece premura di consegnarli all'Ufficio delle guardie municipali di via Passalacqua.

Croce e pila. — Una guardia rurale sequestrò ieri parecchi soldi a due monelli che giuocavano a *croce e pile* nella borgata della Madonna di Campagna.

Un ignoto che diventa noto. — Nella notte dal 4 al 5 corr. ignoti ladri involarono in danno del pizzicagnolo Girardi Bartolomeo, con negozio in via San Donato, 10, due forme e mezza di formaggio. In seguito ad indagini praticate si arrestò ieri certo Rossini Giovanni, d'anni 54, esercente cantina corso Regina Margherita, sequestrandogli la refurtiva.

Ignoti che conservano l'incognito. — Dalle 8 alle 9 di ieri mattina, ignoti ladri, trovata la porta aperta, penetrarono nell'abitazione del signor Pianta Achille in via Rossini, 4, derubandolo di un sacco di biancheria del valore di L. 50.

Che sia quello trovato nel fosso alla cascina Trevi?

SPETTACOLI — Martedì, 25 febbraio.

REGIO, ore 8 (lettera A) — *Loreley*, opera — *Teodora*, ballo.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Franceschini) — *La Mascotte*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *L'America*, dramma.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *La Diavolina*, rivista.

Tutte le feste recite diurne alle ore 2 al giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 24 febbraio 1890.

NASCITE: 35, cioè maschi 18, femmine 17.

MATRIMONI: Follieri Michele con Vialita de Montbel Maria Teresa ved. Bich.

MORTI: Mattio Pietro, d'anni 84, di Oncino, maritato — Barbotta Antonio, id. 60, di Grugliasco, vetraio. Brusoni Caterina n. Grosso, id. 42, di Cambiano. Dogliotti Ter. n. Cottica di Roviglasco, id. 75, di Casale. Pantasso Giov. Matteo, id. 62, di Carignano, calzolaio. Moncalvo Giovanna n. Roveda, id. 55, agiata. Julio Francesco, id. 56, di Vestignè, imp. delle imposte. Gatto Pietro, id. 22, di Garbagna, sold. 12º cavall. Bausato Mosè, id. 25, di Piove di Sacco, famiglio. Reinaldi Erm. n. Ronchetti, id. 86, di San Prospero. Caminale Fort. n. Garneri, id. 78, di Torino, agiata. Gallino Crist. suor Raimonda, id. 75, di Torino, religiosa. Sampò Bartolomeo, id. 70, di Cherasco, portinaio. Raimondo Michele, id. 58, di Alba, confettiere.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX direttore.
ERLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Unicamente da G. Agham, via Lagrange, 2, trovansi cappelli duri novità anche da ragazzi.

Il consiglio quotidiano.

La scienza modifica poco a poco i suoi metodi nell'arte di curare le malattie. Così non si lasciano più maturare i raffreddori, ma si curano con le *Capsule Guyot*, che impediscono la degenerazione in bronchite cronica ed in raffreddori.

Il successo del *catrame Guyot* sia in capsule che in liquore è dovuto alla sua efficacia, al suo buon mercato, ed al modo facile e gradevole di usarne.

Rendendo giustizia a questi prodotti parlo di quelli che portano sull'etichetta l'indirizzo: 19, rue Jacob, Paris. — O. S.

COL 1º MARZO

nel Convitto Civico di Carmagnola si aprirà un corso preparatorio per gli esami d'ammissione ai Collegi Militari. Le domande al Rettore cav. Grillo.

ROMA Albergo del SENATO.

Il proprietario E. Aluffi avverte che oltre all'antico locale in via delle Coppelle ha aperto una *succursale* fornita di tutto il confortabile in centralissima posizione, cioè in Piazza del Pantheon. H 782 R

DENTIZIONE irregolare dei fanciulli curata dal Dentista MUSSO. Piazza Castello, 23, angolo via Po, Torino. Esito garantito fra il 7º e il 14º anno di età. 279

ROMA HOTEL CENTRALE

piazza Rosa, nel centro della città, di fronte a piazza Colonna. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione. S. Fiorini, conduttore.

L'infanzia deve esser l'oggetto della nostra continua sollecitudine; essa rappresenta l'avvenire, e noi siamo obbligati di dare ai nostri figli una buona salute, il primo dei beni terrestri. — Quindi raccomandiamo caldamente alle madri che diano ai loro bimbi il *Fosfato di ferro di Leras* interamente assimilabile; lo stesso, portando direttamente il ferro al sangue, comunica loro un'animazione, una vivacità, un'immensa forza vitale, e si può dire senza esagerazione, dà loro una salute di ferro.

Editori L. ROUX e C., Torino-Roma-Napoli

MONDO BIRBONE
DI
TOGA-RASA (Giovanni Saragat)

Presso i principali librai L. 2.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

FEBBRAIO: giorni 28 — P. Q. 26. — L. P. 6 marzo.
Martedì 25 — 56° giorno dell'anno — Sole nasce 7,00, tr. 5,50 — Santa Costanza vergine.
Mercoledì 26 — 57° giorno dell'anno — Sole nasce 7,06, tr. 6,01 — Sant'Alessandro patriarca.

Osservatorio di Torino. — 24 febbraio. Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +1,4 massima +7,8. Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 25 —1,4.

UN BUON CONSIGLIO.

Polvere preservatrice dal tarlo. — Un'eccellente polvere da spandersi sui vestiari di lana per allontanarne i tarli si ha colla seguente miscela:

Canfora cinque parti, pepe nero dieci parti, foglie d'assenzio dieci parti, piretro del Caucaso dieci parti.

Questi ingredienti devono essere polverizzati separatamente e poi mescolati.

Fallimenti. — *Alessandria* — Fallimento Cortona Vittorio delegazione sorveglianza Banca Agricola, Alessandro Guglielmina, A. Pugliese e C., Francesco Sartoris e Domenico Zanetto. A curatore confermato il cav. Luigi Zerboni. Attivo L. 100,125 50; il passivo L. 102,201 50. — Fallimento Picchio e Rota delegazione sorveglianza Pietro Torasso, Giacomo Restano e Ditta A. Prandoni. A curatore confermato il geometra Monte Pietrocchi.

Cuneo — Fallimento Anna De Maria chiusa la procedura. — Fallimento Galfrè Michele delegazione di sorveglianza Antonio Cauvin, Trochmann e Mottura, Gallarati ed Elena. A curatore confermato l'avv. Vincenzo Pagliuzzi.

Novara. — Fu dichiarato fallimento di Zanetti Giovanni, farmacista in Oleggio e della Ditta Fratelli Zanotti esercenti fabbrica di acque gazose. A giudice delegato l'avv. G. Ramellini; a curatore procuratore Pietro Rossi. Prima adunanza creditori 26 corrente; termine presentazione titoli credito 4 marzo. Verifica crediti 18 marzo.

Vercelli — Fallimento Audino Giuseppe il passivo è di L. 5000.

Voghera — Fallimento Giovanetti Francesco attivo realizzato L. [illegible].

Borsa di Buenos Ayres, 22 febbraio.
Oro. Pezzi 229 3/4 carta per 100 pezzi oro.
22 febbraio.
Oro. Pezzi 229 1/2 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 24.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	91 62	Egiziano 6 0/0	477 8/16
» 3 0/0	88 10	Rend. unghes. 4 0/0	88 1/2
» 4 1/2 0/0	105 45	Rend. spagn. ester.	72 3/4
Rend. Ital. 5 0/0	92 40	Bancadisc. di Parigi	816 25
Camb. Londra vista	25 26 5	Banca Ottomana	535 1/4
Consolid. inglese	97 9/16	Argento fino	203 25
Obbl. Lombarde	319 —	Credito fondiario	1307 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	Suez	2300 —
Turco nuovo	18 15	Panama	63 0/4
Banca di Parigi	792 50	Lotti turchi	74 3/8
Tunisino	491 3/4	Ferr. Meridionali	— —

Vienna, 24.

Mobiliare	320 50	Cambio su Parigi	47 05
Lombardo	126 25	Cambio su Londra	118 60
Banca Anglo-Austr.	172 50	Lire italiane	46 40
Austriache	220 —	Rendita Austriaca	88 90
Banca Nazionale	982 —	Id.	88 80
Napoleoni d'oro	9 39 5	Unionbank	204 20
Argento in Banconote	100 —	Rend. Austr. nuova	110 25
		» Ungherese nuova	— —

Borsa di Genova 24 *febbr.*

Rend. Ital. cont.	95 05	Az. Ferr. Mediterr.	555 —
» » f.m.	95 07	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1555 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	585 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Ferr. Merid.	[illegible] —	Nav. Gen. Italiana	390 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	290 —
		Società Veneta	— —

Berlino, 24.

Mobiliare	— —	Cons. Pruss. 4 0/0	106 50
Austriache	94 50	Id. 3 1/2 0/0	102 50
Lombarde	58 70	Turco nuovo	17 90
Cambio su Londra	20 27 5	Prest. Orient. Russo	68 90
Rendita Italiana	93 60	Rublo	[illegible]
Id. f.m.	93 60	Mediterranee	108 70
		Meridionali	— —

Londra, 24 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 5/8	Egiziano 1869	94 1/4
Rendita Italiana	92 5/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—.—
Argento fino	43 11/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—.—
Spagnuolo	72 7/16		
Turco nuovo	17 3/4		

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 17 al 23 febbraio 1890.*

Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 1200 — Suini 200 — Ovini 2000 — Caprini 0 — Equini 0. — Totale 3400.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, romagnoli, [illegible], savoiardi, svizzeri e meticci diversi.

Suini. — Piemontesi, lombardi, romagnoli, toscani, anglo-cinesi e meticci diversi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, e romagnoli e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi di pianura e reggiani.

Suini. — Romagnoli ed anglo-cinesi.

Ovini. — Biellesi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 9 50 a 10 75 — Vitelli da 8 00 a 9 50 — Buoi e Manzi da 7 00 a 7 75 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 6 00 a 7 00 — Vacche e Soriani in genere da 5 00 a 6 00 — Suini da 8 00 a 9 50 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 50 — Agnelli da 14 50 a 16 50 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 17 al 23 febbraio 1890:

Buoi e manzi 61 — Tori 12 — Vacche 11 — Torelli e Moggie e Manze 12 — Sanati 355 — Vitelli 560 — Suini 292 — Montoni, Pecore e Capre 121 — Agnelli e Capretti 1620 — Totale capi 3068.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 24 febbraio.

Organzino	colli 13 — K.	1282 30
Greggia	colli 5 — K.	408 79
	Totale colli 18 — K.	1691 09
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 125 —	K.	9992 01

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Pompe irroratrici contro la peronospora.

GOSIGIO GREGORIO negoz. in ferramenta via Garibaldi, 33, Torino. 918

Istitutrice che parla francese, tedesco ed inglese, cerca posto in famiglia od istituto. Ottimi certificati, miti pretese. — Offerte alla signorina **Bosshard**, *Taoriero*, 315, Torino. C 920

Giovane di bella presenza cerca posto da commessa. Pretese modeste. Scrivere alle iniziali H e 927 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovine tedesco conoscendo l'italiano, cerca impiego. Buone referenze, modeste pretese. Scrivere alle iniziali H e 928 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

CERCASI COMMESSO per Casa grossista. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere fermo Posta R. R., Torino. C 930

Dr BETTMANN chirurgo dentista insensibilizzatore, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4. Corso Oporto, Num. 1 bis, Torino. 82

Camera e salotto eleganti, passaggio libero, nei dintorni di vie **Garibaldi, Sta Teresa e Corsala**, cercansi in affitto. — Scrivere M. D. G. P., fermo in Posta. C 866

Da vendere anche divisa a buone condizioni, la cascina *Gili*, vicino stazione di Ciriè, superficie 80 g.te circa, tutte irrigabili. — Per trattative rivolgersi ivi al proprietario. C 918

DA VENDERE:
Terreno fabbricabile con casa e giardino, della superficie di mq. 560, cinto da muro, nel borgo San Salvatore. Pagamento con mora. Si cederebbe anche in parte a canone. Se costruttore, volesse far fabbricare su detto terreno, si darebbero ancora a mutuo da 25 a 30 mila lire;
Terreno fabbr.le oltre la barriera di Lanzo, vicino alla stazione succursale, a mod.mo prezzo, con mora;
Casa a tre piani con terr.o fabbr.le attiguo della sup. tot. di mq. 1300 nel borgo Po, S. Benevasio.
Per trattative rivolgersi dal geometra Carlo Pasquario, via Sant'Agostino, 2 276

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero, contro le Malattie di Petto, Tosse, pei Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle, per le Persone deboli, Fiori bianchi, ecc. L'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG è il più ricco in principii attivi. Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese. Sole Proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie. 11

Da vendere Cascina Passatore N. 078 a brevissima distanza dalla barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo. Recapito sul luogo dal proprietario, od in **Torino** dall'avvocato ISOLATTI, via Lagrange, N. 10. 78

40 mila Piante PERI garantite di varietà scelta, di [illegible], due e tre anni da **vendere a prezzi eccezionalmente ridotti**, per sgombro di terreno. Dirigersi allo **Stabilimento di frutticoltura LUIGI DOMINICI** [illegible] Rosa, 110, **Torino** (Crocetta), che a semplice richiesta spedisce il suo catalogo generale. 803

G. PARVIS CAIRO (Egitto) **MOBILI E BRONZI** artistici IN STILE ORIENTALE Deposito via Orto Botanico, 27 **TORINO.** 20

Le Sardine Piccault della ditta ROSSI GIUSEPPE via Garibaldi, 22 Torino — Lire 1 alla scatola — eccitano l'appetito e l'allegria. 72

VINI piemontesi, toscani, meridionali. — Ingrosso e minuto. — Piazza Statuto, N. 5. — Botta. — Deposito fuori dazio. C 387

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi. Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via Sta Chiara. 155

Polverizzatori ed inalatori a freddo ed a caldo. — *Instituto ROTA*, p.a Carlo Felice, 7. Torino. 62-620

H. 8.
Gioia mia!! Anche oggi senza una tua parola!! Pensa quanto debbo soffrire; domandalo al tuo cuore; egli ti consiglierà come tu debba regolarti verso chi t'adora e si strugge d'amore per te. Lascia ch'io baci quel bel musetto che mi sorrideva tanto!!!! 920

Provate tutti le rinomate CANDELE INGLESI IMPERIAL SPERM Esclusivo Deposito presso ROSSI GIUSEPPE Torino 22 Via Garibaldi 76

Langen & Wolf Milano

MOTORI A GAS OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/2 a 100 cavalli.
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ing.ri FRANCO e BONAMICO
TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 99

PILLOLE di BLANCARD all'Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK 1853 — PARIS 1889
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.
Blancard
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 103

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA
Piroscafi celerissimi PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino**, via Roma, 25.
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. H 401 R

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 744 T
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
il celerissimo vapore **STAMBOUL** CAPITANO CANDOLLE
partirà il 10 marzo 1890.
Viaggio in giorni 20 — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 aprile 1890 partirà da GENOVA il vapore **Liban**
Per merci e pass.i dirig. a Genova, al Rapp. VITT. SAUVAIGUE, *p.a Campetto, 7 e piazza Banchi, 16. Per i passeggieri di 3a classe rivolg. agli Agenti d'emigrazione sig.* Felice Volpe, Genova, *via del Campo, 12, e signori* Geronimo Gramatica e C., Genova, *via Balbi, 117.*

ILLUMINAZIONE a **GAZ INCANDESCENTE**
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiata con MEDAGLIA D'ORO alla Building Trades Exhibition 1889.
Rappresentanza Generale per l'Italia 405
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
In **Torino** presso *Il Mondo*, via Ospedale, 5; *H. Bücher*, piazza Carlo Felice, 8; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 9; *Torelli*, via Roma, 13; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *Taricco*, p.a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Novero*, via S. Massimo, 17; *G. Ceruaglia*, piazza Carlo Felice, 2 290

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Iniezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.......... MIDY
Presso tutte le Farmacie. 115
In Torino: Dep. farm. *Torta, Mondo*, farm. *Schiapparelli e f.o e Taricco.*

Non domandate che il celebre e universalmente stimato

VERO MUGHETTO (Maiglöckchen) **LOHSE**
di GUSTAV LOHSE, *Berlino*, 46, Jägerstrasse
PROFUMIERE DELLA CORTE
e solo Creatore della **Profumeria „Maiglöckchen"**.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Vendesi nella profumeria **Bucher**, piazza Carlo Felice; Profum. **G. Torelli**, via Roma, 13; **Magazzino Parigino**, via Roma, 24, e presso tutti i principali profum.ri d'Italia. 14

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.
Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. — Grande medaglia d'oro all'Esp.ne d'Anversa. H 778 B

È pubblicato:

IL CLERO E LE SUE FUNZIONI

Considerazioni pratiche di un parroco missionario

Volume in-8° di pag. 400.

Contiene i seguenti capitoli:

Morale — I vescovi — Curie vescovili — Canonici — I parrochi — Esaminatori sinodali — Visite pastorali — Liturgia — Sinodi diocesani — Concorsi — Scomuniche — Predicatori — Vicari foranei — Fabbricerie parrocchiali — Seminari — Esercizi spirituali al clero — Bis celebrat — Breviario — Educazione dei giovani preti — Exeat, maneat — Istruzione — La confessione auricolare — Vice-curati — Cappellani e maestri sacerdoti — Distribuzione degli impieghi — Serve dei preti — Opinione — L'orazione — Giornali cattolici — Buon esempio — Conclusione.

Presso i principali Librai — L. 4.

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 2,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Generale** pel giorno **10 marzo 1890**, alle ore 1 pom., nel *Salone della Borsa*, in *Torino* (via Ospedale, 28), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1889;
4. Riduzione del capitale sociale ed altri provvedimenti in senso della prima parte dell'art. 146 del Codice di commercio;
5. Soppressione dello Stabilimento di Pinerolo, ovvero trasferimento della Sede della Banca da Torino a Pinerolo;
6. Modificazioni allo Statuto sociale;
7. Fissazione del numero degli Amministratori;
8. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e dei Supplenti.

Le azioni, a termini dello Statuto sociale, devono depositarsi non più tardi del **5 marzo** p. v., in *Torino* presso la Sede Centrale (via Lagrange, 7), od in *Pinerolo* presso la Sede della Banca.

Torino, addì 6 febbraio 1890.

594 *L'Amministrazione.*

Ferrovia del Gottardo

Appalto di lavori.

È aperto il concorso per l'appalto dei lavori di sottostruttura per il II binario fra la stazione di Lavorgo e l'imbocco della galleria elicoidale del Piano Tondo. I lavori da effettuarsi sono in sostanza i seguenti:

Movimenti di terra e di roccia della linea aperta	c.	19,500 m.
Lavori di perforazione in galleria	»	4,650 »
Muratura in calce	»	5,850 »
» » in galleria	»	860 »
» a secco	»	1,100 »
Pietraie	»	1,700 »
Massicciata	»	1,600 »
Inghiaiamento	»	2,100 »

I disegni (piani), le misure preventive e le condizioni d'appalto sono ostensibili ai signori aspiranti presso il nostro ufficio di costruzione in Faido, ove potranno ritirare i formulari per le offerte.

Le offerte devono essere inoltrate all'infrascritta Direzione al più tardi per l'**8 marzo** p. v.

Lucerna, 18 febbraio 1890.

929 K *La Direzione della Ferrovia del Gottardo.*

Il Comune di Poirino

ha deliberato di **nominare** un secondo **medico-chirurgo-ostetrico** per la cura delle famiglie povere, per le vaccinazioni e visite necroscopiche, con obbligo della residenza nel capoluogo. È assegnata una indennità di lire seicento per i mesi decorrendi nel 1890.

Il termine utile per la presentazione delle domande coi titoli a giustificazione di moralità ed idoneità scadrà col 12 marzo prossimo, e gli obblighi del capitolato saranno ostensibili nella Segreteria comunale. Il servizio incomincierà negli otto giorni dalla partecipazione della nomina. Nel mese di agosto p.oss. si addiverrà alla conferma o nomina per gli anni successivi collo stip.o di annue lire mille.

Poirino, 23 febbraio 1890.

C 935 *Il Sindaco:* RICCI.

25,000 Bottiglie vuote già dell'**acqua di la Bauche, Vichy, Vals** (Francesi), forti, nere, a fondo liscio, della capacità di un litro, per sole L. **14** il **cento** imballate.
Presso COSTANZO C. F.o 915
piazza Castello, 19, rimpetto ai F.lli Bocconi, Torino.

In via S. Secondo, 37: Alloggi di 3, 6, 7, 5, 2 camere ai vari piani. **Gas**, acqua potabile, ecc. — Rimesse, scuderie, laboratorii, botteghe. Dirigersi **ivi** dal portinaio. C 787

Fallita Bollati Maria.
Incanto delle merci e mobili d'alloggio.
Giovedì 27 corr., ore solite, in questa città, via *Madama Cristina*, n. 45, il sottoscritto procederà alla vendita a mezzo d'asta pubblica di tutte le merci consistenti in merceria varia, mobili di negozio e d'alloggio, fra cui letti, materassi, [illegible], armoir, sofà, sedie, ecc. il tutto in vari lotti.
Torino, 25 febbraio 1890.
924 **L. WOLF.**

Raccomandiamo a chi soffre **crampi** allo stomaco, **insonnia, coliche, disturbi nervosi** ed **isterici, difficili digestioni**, **l'Idrolato etereo di camomilla** *della farmacia TARICCO.*
Preparazione di tutta comodità, prendendosi solo a goccie, e di pronta azione. — Flacone L. **1 50.** Spedizione pacco postale aumento L. 1.
Havvi pure le **tavolette e pillole camomilla** composte. — *Esigere la firma* TARICCO. 102

SARTORIA per uomini e ragazzi di **R. BAJETTO** già tagliatore presso la Ditta SAVORELLI
2 - Via S. Franc. da Paola (*presso via Po*), **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livree. 908

Colla-mastice Bonacina.

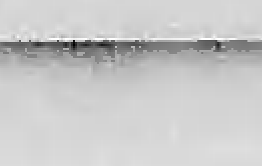
Serve per aggiustare a freddo terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc. — L. 1. - Invio franco L. 1 75.
Resiste al fuoco ed all'acqua, mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.
CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, numeri 3 e 5. 809

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 518

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*), anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 481
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Paglieri, via Nizza, 65**, e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10.** — **Indicare l'età.**

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino**: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C. e Taricco*, p.a S. Carlo. H 115 M

PER BAGNI



Fabbrica di **Bagnio Riscaldato** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20 **RESEGOTTI Lorenzo**, *lattoniere e gasista*, 67 — *Deposito:* via Garibaldi, 35, Torino
Fabbrica: via Ponte Mosca.

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle caselle particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.